

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 - Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

## CHIARO SCURI

di Enzo Lucente

**L**a *Tabula Cortonensis* ha dato un momento di gloria alla nostra città; questo reperto tenuto nel cassetto per tanti anni dal Soprintendente Nicosia, finalmente, è ricomparso all'attenzione del mondo culturale e giornalistico ed ha dimostrato l'importanza di questo ritrovamento.

Gli articoli di Santino Gallorini e Elio Casetti ampliano la storia di questo ritrovamento. Ci attendiamo che, dopo il clamore, questa *Tabula* torni a Cortona nel nostro Museo.

La Giunta Comunale si è insediata ed il sindaco Rachini ha letto una lunga relazione dei suoi propositi amministrativi in Consiglio Comunale. Gli auguriamo tutto il bene possibile, ma dobbiamo con un certo rammarico documentare che la Giunta Comunale è nata secondo la più stretta osservanza del "manuale Cencelli", ovvero spartizione dei posti di comando ai partiti a seconda della loro importanza. Ci saremmo forse aspettati qualcosa di più.

Jovanotti ha riempito il teatro Signorelli con una sua prova per il tour europeo che sta per iniziare. E' stato bravo, ha dimostrato molta umanità, si è affezionato sempre più alla sua città. Lo ringraziamo e ci auguriamo che in futuro possa riprendere questa piacevole esperienza.

Anna Cassuoli è stata la più grossa delusione del dopo elezioni amministrative. Il suo Movimento Autonomo Popolare non ha trovato grossi consensi nel cortonese e non è riuscita ad entrare in Consiglio Comunale come esponente di opposizione; la troviamo invece ora nell'Amministrazione comunale di Castiglion del Lago come assessore di Sinistra. Che metamorfosi!!

Un difficile giallo

## TABULA CORTONENSIS

**L**il 30 giugno u.s. tutte le agenzie di stampa, hanno dato, con gran clamore, la notizia del ritrovamento alle Piagge di Cortona di una tavola bronzea di epoca etrusca, con su ben quaranta righe di testo, che fanno del reperto uno dei più importanti al mondo per quanto riguarda la lingua etrusca.

Per i lettori de "L'Etruria" tale ritrovamento non è una novità, visto che fin dal 15 ottobre 1992 ne abbiamo parlato nel giornale. Ripercorriamo brevemente le fasi della consegna alla Soprintendenza e poi noi formuliamo alcune ipotesi sulla sua provenienza.

Innanzitutto vorrei sottolineare quanti già stigmatizzavano sette anni fa: anche alle Piagge si arrivò al ritrovamento di materiale archeologico solo dopo che lo scavo edilizio era stato effettuato, con tutti i permessi ed i controlli. Non erano stati sufficienti gli scempi archeologici di Terontola (1988), di Camucia (1989) e dell'area dei Vivai Felici - sempre a Camucia - (1991), per far prendere misure preventive più efficaci agli organi competenti; ricordo che fin dal 1987 l'area delle Piagge era stata inserita nella Carta Archeologica come area cimiteriale e come dopo i danni del 1991 al Santuario etrusco dei Vivai, l'allora assessore all'Urbanistica assicurasse che "lungo il tracciato della SS. 71 prima di autorizzare l'inizio dei lavori di edifici o altre opere, saranno eseguiti sondaggi preventivi onde evitare pericolosi danneggiamenti ad eventuali ritrovamenti archeologici...".

Dunque, mentre da quasi un anno a Camucia eravamo alle prese con l'affare dei Vivai - dove erano stati rovinati e portati in discarica 5.000 metri cubi di materiale archeologico appartenente ad un tempio etrusco - i primi di ottobre 1992 ci fu un gran clamore su stampa e televi-

sioni: un carpentiere di Castiglion Fiorentino, Giovanni Ghiottini, aveva consegnato una tavola in bronzo con su un testo etrusco.

Ecco la storia: un pomeriggio, mentre il Ghiottini lasciava il cantiere dove lavorava all'edificazione di una villetta in loc. Le Piagge, vide tra la terra della rampa di accesso al garage alcuni frammenti metallici; li raccolse e li mise nella bauliera dell'auto e per qualche giorno li dimenticò là. Quando si ricordò di quei pezzi li fece vedere ad un amico, dott. Angelo Tanganelli, socio del Gruppo Archeologico di Castiglion, il quale li riconobbe per materiale etruschi e invitò il Ghiottini ad indicargli il luogo in cui li aveva trovati. Assieme si recarono nel cantiere ed iniziarono a cercare tra la terra del rivestimento. Con gran meraviglia trovarono altri pezzi che poi, anche su consiglio dell'allora presidente del Gruppo Archeologico, ing. Mari Menci, portarono al Melone del Sodo e consegnarono all'Ispezione della Soprintendenza Archeologica, dottoressa Grassi.

Per ufficializzare la consegna la dottoressa Grassi portò i due scopritori e il presidente Menci presso la caserma dei Carabinieri di Camucia. I Materiali consegnati erano alcuni candelabri, una patera, un "graffio" e sette pezzi, degli otto originali, di una tavola in bronzo con su 40 righe di testo etrusco, che rappresentano una delle più lunghe iscrizioni mai ritrovate, la più lunga fra quelle ritrovate nel nostro secolo.

Pochissimi giorni dopo il dott. Nicosia, Soprintendente archeologo, diede la notizia del rinvenimento in diretta TV e alcuni giornali - fra cui L'Etruria - parlarono di **Tavola Ghiottini**, in onore dello scopritore.

Ma il poveretto, invece che onori gloria e soldi, visto che in base alla legge 1089/39 ha diritto al 25% del valore venale della scoperta, si ritrovò con la casa perquisita, con una denuncia penale per furto allo Stato e con accuse infamanti più o meno velate da parte di chi avrebbe dovuto fargli un monumento.

Cosa era successo? Da analisi fatte ai reperti fu notato che essi erano stati puliti e lavati con solventi e, fu detto, che le particelle di terreno erano ancora conservate nelle incisioni, non erano compatibili con il terreno delle Piagge. Inoltre, nonostante fossero eseguiti successivi scavi archeologici nel cantiere delle Piagge, non

## SUCCESSO DI JOVANOTTI AL TEATRO SIGNORELLI



Foto Lamentini

## CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO NOSTRO INSERTO DI OTTO PAGINE

### Ilio Pasqui e don Antonio



I nostri lettori troveranno un giornale più voluminoso; sono state aggiunte otto pagine dedicate a don Antonio Mencarini che celebra il suo 50 di Sacerdozio. La popolazione di Cortona, grata alla sua attività, gli ha voluto attribuire questo ricordo ed anche l'ex sindaco Pasqui lo ha voluto ricordare.

Contrariamente a quanto pensato in molti, ho trascorso la mia infanzia e adolescenza in parrocchia come è accaduto a tanti ragazzi delle nostre frazioni di campagna. Il "mio parroco" era don Giuseppe e poi don Franco, ma frequentando l'ambiente assimilai presto la geografia della diocesi di Cortona. Don Antonio l'ho conosciuto un giorno in cui qualcuno me lo ha presentato, ma ad un'età, quella in cui si assimilano delle informazioni che ti restano in mente per sempre. Quando poco dopo che ventenne fui eletto in Consiglio Comunale e nominato assessore e quindi cominciai a frequentare con assiduità la città di Cortona sapevo già che era don Antonio.

Nel 1975 i rapporti fra gli amministratori comunisti e socialisti del comune e la chiesa cortonese erano caratterizzati da reciproco e cordiale rispetto, (ricordo gli incontri della giunta con mons. Franciolini in occasione dei suoi compleanni) ma anche da una marcata distinzione di ruoli, che non riguardava solo la "linea politica" delle due istituzioni, ma anche il carattere dei rapporti fra i soggetti principali delle due parti. Con le

TAGLIARE O NONTAGLIARE LE PENSIONI È COMUNQUE TAGLIARSI 'STO PAIO DI C.N.I. QUESTO È IL PROBLEMA..



HENCI '99

SEGUERE A PAGINA 2

**ANDIAMO IN FERIE**  
Come ogni anno ci prendiamo 15 giorni di ferie. Il giornale sarà in edicola il 15 AGOSTO!

SEGUERE A PAGINA 2

sarebbero stati rinvenuti materiali o elementi tali da giustificare la presenza dei reperti bronzei. Lo stesso rusista testimoniò di non aver notato elementi da ricollegare alla scoperta.

Qui devo criticare il modus operandi di coloro che misero il Ghiottini sotto inchiesta. Infatti come insegnano tanti casi, fra cui il recupero della Mandibola di S. Antonio da Padova, l'ultima cosa da fare se vogliamo recuperare materiali rubati o comunque non consegnati, è la denuncia penale e le perquisizioni. Oltre a non ritrovare gli oggetti cercati, che di certo non vengono tenuti sotto il letto, si impaurisce colui che li

↳ da pagina 1

## TABULA CORTONENSIS

detiene, il quale può anche distruggerli. Occorre un fine lavoro di "intelligence" e una paziente opera di mediazione. Anche perché, con le denunce penali a colui che consegna allo Stato materiale del valore di alcuni miliardi, non si fa altro che sconsigliare a fare altrettanto potenziali scopritori-ritrovatori.

Ma dove fu veramente ritrovata la Tavola Ghiottini o "Tabula Cortonensis"? Il Ghiottini continua a giurare che la trovò alle

Piagge ed anche il tribunale, che lo ha completamente scagionato, sembra dargli ragione. E allora perché non fu trovato nulla durante i successivi scavi archeologici portati avanti dalla cooperativa Idra? Prima di tutto non è vero che nulla apparve; da una sommaria relazione dello scavo, pubblicata dalla Soprintendenza nel 1996, vediamo che alle Piagge vennero fuori piccoli frammenti di ceramica comune ed a vernice nera, proprio dell'epoca della tavola (III-II sec. a.C.). Inoltre si parla di tagli di roccia, di una fossetta, di una buca e di una canaletta "a schiera d'asino". Inoltre il Ghiottini, ma anche il Tanganelli, continuano ad accusare gli archeologi che eseguirono lo scavo di aver condotto il lavoro in modo sommario: "Ho visto come vennero eseguiti quegli accertamenti. Non mi pare che si scavò in modo accurato, come forse era necessario" (Ghiottini). Affermano anche di aver lasciato sul posto piccolissimi frammenti di bronzo di nessun valore, ma che non vennero poi ritrovati durante lo scavo.

Sia i due scopritori che altri soci del Gruppo Archeologico notarono nella sezione dello sbancamento, proprio sotto l'abitazione, le tracce di alcuni gradini sulla roccia e una piattaforma: elementi non evidenziati dalla relazione di scavo, anche perché questo non arrivò all'abitazione. Sappiamo che alle Piagge sono state rinvenute resti di tombe antiche.

La versione che dà il dott. Nicosia e, ovviamente diversa, la tavola potrebbe essere stata rinvenuta nell'area dei Vivai Felici, dove c'era un santuario etrusco e dove nel 1992 era posata l'attenzione di tutti. Essa sarebbe stata portata alle Piagge per alleggerire la pressione dell'opinione pubblica e l'attenzione degli appassionati di Archeologia sul cantiere dei Vivai.

Ricordo che proprio nel 1992 un camionista che aveva lavorato allo sbancamento dei Vivai parlò di una iscrizione etrusca su pietra, di una cinquantina di centimetri, da lui recuperata fra la terra proveniente dal cantiere (anche in questo caso: perquisizione, denuncia e iscrizione scomparsa). Ricordo le affermazioni di coloro che una notte notarono cercatori clandestini all'interno del cantiere, i quali avrebbero scavato e portato via un "tesoro" in oggetti metallici. Ricordo le varie informazioni più o meno anonime che fin da subito ricollegarono ai Vivai la Tavola delle Piagge.

Lo studio dell'iscrizione, fatto dal prof. Agostiniani, ci dice che essa tratta di una transazione che coinvolgeva fino alla terza generazione due famiglie cortonesi del III-II sec. a.C. Fra i tanti nomi ne appaiono alcuni già noti all'onomastica etrusca locale, come "Casù" che appare anche su un candelabro rinvenuto nel XVIII secolo a Montecchio. Tale transazione è al momento ignota, ma di certo trattava cose importanti, come concessione di uso o come diritti familiari sull'accudienza ad un santuario.

Visto che nella parte superiore della tavola esiste un appiglio per attaccarla, si suppone che

essa fosse in origine esposta in un luogo pubblico e, quindi sarebbe possibile anche un santuario. Però, essa è arrivata a noi deliberatamente spezzata in otto frammenti. Quindi non è detto che fosse conservata presso l'edificio originario: se fu spezzata per fonderla, potrebbe essere stata depositata presso un artigiano; se fu spezzata secondo un rituale potrebbe essere stata depositata anche nella tomba dell'ultimo contraente, a significare che con la sua morte il patto decadeva per sempre.

Certo, sarebbe importantissimo ritrovare l'oggetto frammento, al momento ancora esistente. Per farlo, però dovremmo avere la certezza sul luogo del rinvenimento, sempre che esso sia ancora là e non nelle mani di un antiquario, come suppone il prof. Nicosia. Ma la certezza del luogo del rinvenimento, anche se l'hanno il Ghiottini ed il Tanganelli, non è al momento ancora definitiva per la Soprintendenza.

Certo, ammettere che la tavola è stata effettivamente ritrovata alle Piagge, significherebbe per lo Stato dover pagare il miliardo e più, che spetta al Ghiottini, anche al proprietario del terreno in cui insisteva il cantiere. Ammettere che proviene dai Vivai procurerebbe la stessa cifra ai proprietari dell'area. Nell'incertezza lo Stato risparmia.

Visto che non appare imminente il ritrovamento dell'ottavo pezzo, spero che lo Stato paghi al Ghiottini quanto dovuto e lo ringrazi ufficialmente per il raro gesto di grande generosità. Credo che ognuno di noi sia consapevole del mondo in cui viviamo e di come un ritrovamento di questo tipo avrebbe solleticato appetiti immensi. Quindi, ringraziamo il cielo che tale scoperta, di eccezionale portata per capire meglio la lingua e la cultura etrusca, sia stata fatta da un onesto carpentiere castiglione: Giovanni Ghiottini.

Santino Gallorini

↳ da pagina 1

## ILIO PASQUI E DON ANTONIO MENCARINI

dovute eccezioni: don Antonio era fra queste. Lui aveva da sistemare "Vada" e quindi doveva parlare con "Tito" perché parlasse con il Sindaco di Rosignano per "l'autorizzazione" (che ancora non c'è, o forse sì, ma non importa), poi doveva chiedere l'uso dello scuolabus, dei bidelli, del cuoco perché i portatori di handicap dovevano andare al mare, l'obiettivo era questo e anche a rischio di un po' di confusione andava centrato.

Da Sindaco ho avuto tante altre occasioni d'incontro e di discussione soprattutto in quella veste in cui don Antonio è noto ai cortonesi, quella di animatore sociale (siamo anche andati a vedere insieme un concerto di Jovanotti a Roma!). Quando mi è stato chiesto di scrivere qualcosa, un ricordo particolare, per la prossima festa del 50° del suo Sacerdozio ho ripensato ai tanti episodi, alle tante discussioni fatte assieme e fra queste ho trovato un momento di riflessione di don Antonio che giudico pertinente con questa sua festa. Lo scorso anno eravamo a Vada con la mia famiglia, della quale in questo momento il protagonista principale è Carlo (7 anni). Don Antonio lo presi in collo accarezzandolo. Quel gesto attirò l'attenzione mia e di mia moglie che tuttavia pensavamo ad un semplice momento d'affetto. Don Antonio

Cinema, Teatro, Musica, Mostre

## Estate Cortonese

LUGLIO - AGOSTO  
Giardini del Parterre  
CINEMA SOTTO LE STELLE

30 LUGLIO - 1 AGOSTO  
Palazzo Vagnotti  
Exhibition open  
UNIVERSITY OF GEORGIA

31 LUGLIO - 15 AGOSTO  
Palazzo Ferretti  
Exhibition open  
FOToclub ETRURIA  
Proiezioni di diapositive  
e mostra fotografica

3 AGOSTO - Ore 21,15  
Chiesa di San Domenico  
CONCERTO PER MUSICA  
E VOCI, STRUMENTI  
E PIANOFORTE

degli alunni del maestro Emanuele Moris della Guildhall  
School of music and Drama di Londra  
(organizzazione "Gli Oppi" Trequanda e Comune di Cortona)

4 AGOSTO - Ore 21,15  
Piazza Signorelli  
Teatro de Los Andes  
UBU IN BOLIVIA

libero adattamento dall'opera di Alfred Jarry

7 AGOSTO - Ore 21,15  
Chiesa di San Domenico  
Concerto  
TRIO BEETHOVEN

10 AGOSTO - Ore 21,15  
Sala Consiliare  
CONCERTO DEL DUO  
VIOLINO E PIANOFORTE

14 - 15 AGOSTO  
Parterre  
piazza François Mitterrand  
SAGRA DELLA BISTECCA

18 AGOSTO - Ore 21,15  
Sala Consiliare  
INCONTRO CON LA MUSICA DEI BEATLES  
pianoforte Ilio Barontini

## PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno  
dal 12 al 18 luglio  
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo  
domenica 18 luglio  
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno  
dal 19 al 25 luglio  
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo  
domenica 25 luglio  
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno  
dal 26 luglio al 1 agosto  
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo  
domenica 1 agosto  
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno  
dal 2 all'8 agosto  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo  
domenica 8 agosto  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

### GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

### GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

### EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

### IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

18 luglio 1999

Coppini (Teverina)  
Milanesi (Terontola) - Schell  
Adreani (Cortona) - Agip  
Salvietti (Montanare) - Fina  
Ricci (Camucia) - Esso

25 luglio 1999

Alunni (Mercatale)  
Bartemucci (Terontola) - Erg  
Boninsegni (Camucia) - Agip  
Brogi (Camucia) - Esso  
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

01 agosto 1999

Coppini (Teverina)  
Tariffi (Ossaia) - Tamoil  
Barbini (Centoia)  
Baldolunghi (Sodo) - Q8

08 agosto 1999

Lorenzoni (Terontola) - Api  
Alunni (Mercatale)  
Cavallaro (Camucia) - Agip  
Perrina (Str. Prov. Manzano)

## L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè  
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

### SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi  
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini  
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani  
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione ???

E' in tipografia da ?????



Nuova "zona"  
TERRITORIO CORTONESE

VIGILANZA  
& CONTROLLI

+  
PRONTO INTERVENTO  
SU ALLARME

VIGILA: eccome!

Dal 1982, l'«INVICTA», un primato che nessun altro può vantare

Organizzazione TELECONTROL S.p.A.

Div. 1a: VIGILANZA elettronica e tradizionale ( conforme norme ISO)

Div. 2a: RADIOTELEC. ponti radio e radiotel. CENTRO TIM e inSIP

Div. 3a: IMPIANTI & SISTEMI di allarme (MQ)A:certificaz. L.I.I.I.I. by Marchi/Qualita

Informazioni e preventivi: Dr. Mino FARALLI - Dr. Marino MONACCHINI

Rag. Marco LEONESSI 0575/382424 (r.a.)

# NATURALMENTE ASSENTI

Mentre, a cura dell'Accademia degli Arditi e del Comune, viene già ufficialmente presentato il calendario della stagione teatrale cortonese per il prossimo inverno, la Regione Toscana spedisce a enti, organismi e privati il suo bollettino n.6 del giugno '99 con i programmi delle manifestazioni estive, ormai imminenti, organizzate dalle varie città e cittadine dell'intero territorio.

Come di consueto, la presentazione è preceduta da un editoriale costruito con molti luoghi comuni e frasi fatte di cui è meglio non dare conto: quello che, viceversa, salta agli occhi è l'ugualmente consueta mancanza di uno spazio dedicato ai programmi di Cortona.

Considerato il fine promozionale di questa pubblicazione, la puntuale assenza dei programmi e dei progetti riguardanti la nostra città può essere senza dubbio definita un nocimento abbastanza grave.

Le pagine regionali ospitano, infatti, di volta in volta, resoconti e

presentazioni per iniziative di vario genere: sociali, turistiche, culturali, economiche. Oppure illustrano progetti per la tutela dei Beni culturali, per la rete museale, per le aree archeologiche indicando anche orari di apertura e visita; lanciano possibilità di finanziamenti su azioni territoriali concertate a sostegno delle attività produttive. Si tratta, insomma, di un veicolo di promozione che, qualche volta, potrebbe parlare anche di Cortona e delle sue iniziative soprattutto a livello culturale e turistico offrendo, nel contempo, occasioni di conoscenza per progetti regionali cui partecipare.

Ma anche in questo caso non esiste comunicazione né interesse, e la colpa, come è noto, nessuno la vuole.

Prendiamo atto, dunque, che almeno per l'estate 1999, Cortona per la Regione Toscana e per chi dovrebbe segnalare le iniziative ed i programmi, non ha realizzato alcun calendario di manifestazioni degno di essere presentato.

Isabella Bietolini

## ALDO MUZIO E UN CORTONESE DEL '500

Questa nostra piccola città non finisce mai di stupirci. La sua Arte, cultura e storia, sono un deposito inesauribile di sorprese. Così mi è capitato di scoprire una relazione fra un cortonese e la Tipografia di ALDO MUZIO IL VECCHIO (1494-1515), uno dei più grandi tipografi di tutto il mondo e di tutti i tempi, supremo genio in questa arte, nonché eccellente Umanista.

La Sua Divina Commedia del 1502 è stata la prima edizione in piccolo formato "tasabile" con il noto carattere corsivo da Lui inventato che tanto successo ha avuto da essere tuttora in uso, dopo 500 anni immutato.

Questo DANTE di Aldo è stata l'edizione di riferimento e confronto per ogni ristampa nei successivi 300 anni.

Ebbene nel 1559 il cortonese G.B. PIGNA si rivolge alla sua celebre Tipografia per far stampare due piccole cose ignote fino ad oggi alla nostra storia cittadina. Giovan Battista NICCOLUCCI detto il PIGNA (1529-1575) di origine cortonese, fu personaggio di spicco alla Corte degli Estensi a Ferrara.

Visse fra cariche e onori. Adirittura rivaleggiò in amore per una donna con il TASSO. Pubblicò varie opere Storiche e Letterarie, ma solo per queste due si affidò alla Tipografia Aldina.

Non si ha notizia di questa relazione neppure dagli scritti del nostro Girolamo Mancini, cui tutto è dovuto intorno alla Bibliografia e alla Raccolta di cose cortonesi da Lui ordinata e ampliata.

Oggi gelosamente conservata dalla Biblioteca del Comune e

dall'Accademia Etrusca. Le due opere sono possedute e presenti nel Catalogo della Collezione di Aldine "Abmanson Murpbi Aldine Collection at Ucla" Los Angeles 1993. Volume III, n. 474 e 479. Una delle più imponenti raccolte del mondo.

Sono Due Orazioni che, ringraziando la buona sorte, sono riuscito ad aggiudicarmi, non senza emozione, alla pubblica Asta della nota Casa Londinese "Christie's" tenutasi a Roma, Piazza Navona il 15 e 16 giugno 1999. Così un altro pezzetto di Storia Cortonese, ignoto fino ad oggi ha scavalcato le mura cittadine anche concretamente.

Alla stessa Asta "Christie's" con una partecipazione Nazionale e Internazionale, mercoledì 16 giugno 1999 è stata dispersa una importante raccolta, appunto di "Edizioni Aldine" già appartenuta al Maestro Remo Giasotto (1910-1998) pianista, musicologo, critico, profess. all'Università di Firenze, Direttore Musicale della R.A.I. ecc. ecc. Complessivamente sono state aggiudicate cento Edizioni Aldine per un valore totale di un miliardo e 866 milioni di lire.

Una, forse la più prestigiosa, l'OVIDIUS del 1502-3 ha raggiunto la cifra di duecento milioni di lire.

Prezzo non trascurabile per un solo libro e stampa, piccolino e senza illustrazioni, ma gioiello supremo e oggetto di rara e raffinata comprensione.

E' stato così reso un grande onore all'insuperato e insuperabile ingegno di Aldo Manuzio detto anche Aldo Romano, alla cui arte tipografica G.B. PIGNA, unico fra tutti i cortonesi, ebbe la sensibilità di accedere.

Paolo Gnerucci

## In una proposta di progetto di Evaristo Baracchi L'ACCESSO ALLA CHIESA DEL CALCINAIO

Il prof. Evaristo Baracchi, di cui abbiamo evidenziato il suo talento artistico in una recente mostra antologica di pittura e scultura, presso le sale di Palazzo Casali, ha recentemente attratto la nostra attenzione per uno scritto apparso nell'Annuario XXVII dell'Accademia Etrusca di Cortona. E' uno scritto presentato in

nata terminale, sottolineando la purezza essenziale delle linee assurgenti della architettura considerata, che ha un notevole spazio nella storia dell'arte".

L'idea piacque anche al prof. Mario Salmi, presidente del Consiglio Superiore delle Belle Arti a Roma che ne sollecitò premurosamente la definizione



Chiesa S. Maria delle Grazie, come si presenta attualmente, vista dalla strada provinciale a valle, che sale a Cortona passando per le "Cinque vie".

omaggio alla memoria dell'ultimo grande vescovo della nostra Diocesi, mons. Giuseppe Franciolini, che della proposta in questione si era fatto, alla fine degli anni settanta, appassionato sostenitore.

Si tratta di uno scritto, in cui il prof. Baracchi, tra l'altro abile giornalista e umorista - di testate gloriose, come "Il Travaso", il "Marco Aurelio", il nostro giornale "L'Etruria," presenta l'iter di una proposta di progetto per la realizzazione di una via di accesso alla rinascimentale Chiesa del Calcinaio.

"Il progetto" afferma Baracchi - mette in luce ed esalta la facciata della chiesa alla sommità della fuga prospettica del viale d'accesso e della scali-

anche nei particolari, da lui stesso suggeriti, come l'aggiunta di due filari di cipressi ai lati del viale di accesso al tempio. Ma la scomparsa avvenuta, subito dopo, dell'illustre aretino (6-11-1980) "non solo - sostiene Baracchi - mi colse di sorpresa, ma determinò in me un tale scoramento da ritenere tranciato per sempre ogni divenire del progetto. L'idea che stava prendendo forma finì nel cassetto dei sogni irrealizzati".

A distanza di vent'anni, ripropriamo l'idea, convinti della sua bontà e della sua utilità e l'affidiamo alla nuova Amministrazione affinché la consideri seriamente tra i progetti da realizzare nella sua legislatura.



Fotomontaggio chiesa-ambiente, che mostra come si presenterebbe il tempio di Santa Maria delle Grazie se si realizzasse il progetto proposto.



Chiesa rinascimentale di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio

## INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

### CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

21 giugno-6 agosto: Studies Abroad Program - Vacanze Studio a Cortona (Corso accademici della Georgia University USA)

27 giugno-17 luglio: Primo Corso SMI di Matematica (al Palazzone)

2-3 luglio: Convegno "Costruzioni Etniche e Violenza Politica" (centro convegni S. Agostino)

12-23 luglio: Italian Language Course in Cortona

17-25 luglio: Corso di Formazione al metodo rieducativo Mézières (secondo livello) - centro convegni S. Agostino

18-24 luglio: Convegno "Quantum Structures and Devices" (Al Palazzone)

25 luglio-14 agosto: 2° Corso SMI di Matematica

26 luglio-6 agosto: Italian Language Course in Cortona

9-20 agosto: Italian Language Course in Cortona

15-28 agosto: 2° Corso SMI di Matematica

23 agosto-3 settembre: Italian Language Course in Cortona

27-31 agosto: Incontro annuale Pretestimoni e Testimoni MEG "Signore insegnaci a pregare" (Centro Convegni S. Agostino)

29 agosto-4 settembre: Convegno "Algebras and tensor categories"

### MOSTRE - FIERE - ESPOSIZIONI

17 luglio - 15 agosto: Mostra di pittura di Roberto Borgni (palazzo Casali)

30 luglio-1 agosto: "Exhibition Open" degli studenti dell'Università della Georgia USA (Palazzo Vagnotti)

31 luglio-15 agosto: Concorso Nazionale diorami e mostre fotografiche (Palazzo Ferretti)

1 agosto-30 settembre: Mostra d'Arte Contemporanea (Fortezza di Girifalco)

28 agosto-12 settembre: XXXVII Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico (Palazzo Casali e Palazzo Vagnotti)

### TEATRO - MUSICA - CINEMA

Luglio - Agosto: "Cinema sotto le stelle" - Rassegna cinematografica all'aperto

19-20 luglio: CORTONA PER UMBRIA JAZZ

3 agosto: Concerto di musiche per voci, strumenti e pianoforte (Chiesa di S. Domenico)

10 agosto: Concerto del Duo Violino e Pianoforte (Sala del Consiglio Comunale)

13 agosto: Concerto della pianista Stafania Neonato (Sala del Consiglio Comunale)

18 agosto: Concerto "Incontro con la musica dei Beatles" (Sala del Consiglio Comunale)

26 agosto: Concerto a quattro mani del Duo pianistico Luca Pieruccioni e Rita Pommella (Sala del Consiglio Comunale)

### GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

31 luglio - 1 agosto: Sagra del piccione (Terme di Manzano)

14-15 agosto: Festa della Gastronomia Toscana "SAGRA DELLA BISTECA" - Mostra Mercato dei prodotti tipici dell'Agricoltura Aretina

### MANIFESTAZIONI SPORTIVE

18 luglio - 1 agosto: Tennis: Gran Prix - Torneo delle Nazioni (Rotonda del Parterre)

9-15 agosto: Tennis: Circuito Umbria Tennis - Gara Nazionale di tennis cat. B - Maschile (Rotonda del Parterre)



## Poeti & Poesia

Rivista internazionale di poesia  
Diretta da Claudio Angelini e  
Ruggero Marino

ALLE PRIME 50  
TELEFONATE  
VERRA' OFFERTA  
UNA COPIA IN  
OMAGGIO

00136 Roma Via Gualtiero Serafino, 8  
Tel. 06/39738665-39738949 fax 06/39738771

PAGINE



Liste Nozze  
un'ampia scelta di qualità  
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP  
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf  
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -  
Alexander - Lagostina80 - Sophenththal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi  
Elettrodomestici delle  
migliori marche

Rivenditore  
autorizzato

omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Maggio 1799: l'insurrezione anti-francese a Cortona e lo scontro con i soldati Polacchi del Generale Dabrowski

## CORTONA LIBERATA DAGLI ARETINI

SESTA E ULTIMA PUNTATA

Cortona viene dunque liberata dai francesi. In una lettera spedita alla Suprema Deputazione il 10 giugno, il comandante aretino Montelucci scrive che al suo arrivo a Cortona il popolo era tutto in fermento e difficile da calmare. Erano state già eseguite "carcerazioni a capriccio". Egli diede il perdono a tutti e fece scarcerare molti detenuti arrestati dalla popolazione.

Aveva già mandato parte delle truppe a Valiano, mentre altre le aveva rispedito a Castiglioni in attesa di ulteriori ordini. Chiese quanti soldati doveva lasciare a Cortona, sottolineando che la troppa moltitudine di truppe cagionava disordini ed inoltre, non vi erano viveri a sufficienza per tutti. Sottolineava, poi, che "vari di questo basso popolo profittano della moltitudine per mettere maggiori sconceri nella Città".

Una volta presa Cortona, uno dopo l'altro si unirono ad Arezzo gli altri paesi della Valdichiana, i quali uniformarono il loro sistema amministrativo su quello di Arezzo, basandolo su Deputazioni Provvisorie per S.A.R. Il 16 giugno venne installata la deputazione a Castiglioni, il 18 giugno fu la volta di quella di Foiano; il 20 giugno venne eletta la Deputazione di Marciano della Chiana.

Il 12 giugno 1799, dopo l'ingresso degli Aretini in Cortona, il Vescovo Alessandri scrisse in una sua Pastorale: "siamo obbligati a prestare obbedienza alle Potestà costituite", invitando all'obbedienza verso il nuovo governo provvisorio, scongiurando ad evitare tumulti, a non meditare vendette contro i giacobini e chiedendo ai suoi sacerdoti di adoperarsi per mantenere la calma.

Il 16 giugno il Vescovo di Cortona, durante una cerimonia in Cattedrale, benedì tre bandiere "dipinte con molta eleganza dal cittadino Giacinto Colombati". La prima portava le armi dell'Imperatore d'Austria, la seconda quelle del Granduca e la terza l'arme di Cortona, l'immagine della Madonna e quella di S. Margherita. Le prime due, il 7 gennaio 1800 vennero appese nella cattedrale, la terza nella chiesa di S. Margherita.

Il 17 dicembre 1799 il Magistrato Comunitativo cortonese deliberò: "sentite le istanze e desiderio universale del pubblico Cortonese che si eterni la memoria del giorno 13 maggio p. passato in cui per intercessione della insigne Patrona e Protettrice di questa Città S. Margherita fu la città medesima prodigiosamente liberata dall'estermio che gli minacciava l'armata Pollacca a servizio della repubblica Francese forte di sopra 4.000 uomini che l'attaccò con vivo fuoco da tutte le parti per saccheggiare o incendiare la stessa città e trucidare i suoi abitanti i quali avevano scosso il giogo insopportabile repubblicano e la quale armata fu poi battuta e respinta dal coraggio degli abitanti medesimi sebbene mancanti dei necessari mezzi di difesa ... stanza a favore del sagrestano del convento dei PP. Osservanti di S. Margherita di Cortona perpetuamente l'offerta di lire 16 l'anno con l'obbligo ai medesimi di solennizzare detto giorno 13 maggio in tutti gli anni con addobbare l'altare della santa con 24 candele almeno,

cantare Terza e quindi Messa solenne in Terzo col maggiore decoro possibile".

Che cosa rimane dopo due secoli di questi avvenimenti? Molto poco direi.

Purtroppo, per tantissimi anni si è fatto sull'argomento ogni tipo di disinformazione, di mistificazione, di falsificazione storica.

Non si capì e non tutti hanno ancora capito che l'insurrezione del 1799, detta del Viva Maria, pur con le sue contraddizioni, i suoi eccessi, i suoi errori - dovuti anche al momento storico - rappresentò una rivolta spontanea e popolare: contro l'illegittima occupazione francese di uno stato neutrale; contro le prepotenze, l'arroganza, la miopia politica e sociale, nonché l'ipocrisia degli esponenti "giacobini", i quali propugnavano soppressioni di conventi ed eliminazione di privilegi feudali per poi, alla prima occasione, approfittare delle alienazioni per acquistare a basso prezzo i poderi appartenuti ad enti religiosi; contro la fame, a giudizio degli insorgenti aggravata dal nuovo governo filofrancese; per la Religione dei loro padri, a loro giudizio offesa e bistrattata; per il Granduca, cacciato da Firenze senza alcuna ragione.

Non si volle vedere la realtà: clero e nobili - invece di sobillare le masse, come è stato scritto - fecero di tutto per evitare l'insurrezione, per limitare le azioni dei popolani, per ricondurre all'obbedienza verso i Francesi Arezzo insorta, Castiglioni, Cortona, la Valdichiana, il Valdarno ...

Fra i morti ed i feriti durante gli scontri con i Polacchi, Battaglia di Rigutino compresa, non vi sono nobili, aristocratici o comunque ricchi. Troviamo solo contadini, artigiani, comunque popolani, quasi sempre delle campagne. I nobili arriveranno più tardi, a cose fatte, per dirigere ed incanalare la protesta, onde evitare sia gli eccessi verso i nemici del momento (giacobini, filofrancesi, ma anche, purtroppo, ebrei), che di diventare loro, in una successiva fase, i veri nemici della massa tumultuante.

Se un merito si deve riconoscere a clero e nobiltà, è quello di aver mitigato la furia che da sempre accompagna le rivoluzioni e le insurrezioni. Perché, anche se i critici del Viva Maria fanno finta di non saperlo, ad Arezzo, a Cortona e negli altri paesi, nel 1799, non ci furono quelle atroci violenze che troviamo nel 1798 a Città di Castello, a Castel Rigone ed in altre località della vicina Umbria, per non parlare di ciò che accadde nel Napoletano! Qui da noi, fin dai primissimi giorni, venne allestita una truppa civica, per vigilare sul buon ordine; vennero vietati i saccheggi, le uccisioni, le violenze, le "carcerazioni a capriccio".

Si è detto, da parte di quelli che tutto sanno senza nulla conoscere (o peggio, far finta di non conoscere), che il Viva Maria significò ladrocinii, violenze, uccisioni, massacri e roghi di ebrei ... In realtà, considerando la massa di Aretini ed alleati armati coinvolta nelle operazioni (circa 60.000 nell'estate del 1799!) e la vastità dell'area interessata, non mi pare di notare violenze gratuite o comunque in percentuale maggiore rispetto ad altre "guerre di liberazione", vicine e lontane. E, in ogni caso, sono d'accordo nel condannare

anche la più piccola violenza.

Non possiamo dimenticare che in Toscana nel 1799 i Francesi non vi portarono Libertà, Uguaglianza e Fraternità; non vi portarono neppure le idee nuove portate dalla Rivoluzione. Quando le truppe transalpine giunsero da noi, la spinta ideale della Rivoluzione era esaurita, non si andava in guerra per liberare le nazioni sorelle, ma per allargare il territorio da cui attingere tasse, imposizioni, e requisizioni per mantenere la Grande Armée.

Al Direttorio ed alla ricca borghesia francese non interessava nulla delle istanze libertarie dei pochi giacobini nostrani o di portare una maggiore giustizia sociale, tanto è vero che in Toscana non verrà creata alcuna repubblica, anzi, due anni dopo essa diventerà il Regno d'Etruria!

Ecco, allora, che questi poveri contadini e popolani che dopo aver offerto tutto ciò che avevano di più caro in difesa della loro fede, della loro patria e dei loro ideali - la vita stessa - si sono trovati ricoperti di accuse, di palate di fango, di offese da posterii saccenti ed ingrati,

hanno il diritto ad essere rispettati da tutti.

Essi non chiedono l'approvazione di ciò che hanno fatto o l'adesione a quegli ideali per i quali offrirono sé stessi, ma il rispetto sì, è il minimo.

Sono andati a combattere, si sono scontrati con forze superiori, alcuni sono morti, altri potevano esserlo se le cose si fossero messe male. In quel momento non pensarono a ricompense, a encomi, a rimborsi.

In un'Italia come questa di oggi, dove nulla viene fatto per nulla, i contadini ed i popolani del "Viva Maria" non possono non essere degli Eroi. E se è vero che è "beato" quel popolo che non ha bisogno di eroi, ciò si deve intendere che nessun altro popolo, vicino o lontano, ne insidia la Libertà, l'Indipendenza, i Valori in cui crede, i Costumi e le Tradizioni, in breve: nessuno gli usa violenza.

Altrimenti, ognuno ha il diritto di difendersi ed ad avere i suoi Eroi.

I contadini ed i popolani del Viva Maria sono i nostri Eroi, sentiamoli tali e pretendiamo, da tutti, il diritto a ricordarli in questo secondo centenario.

Santino Gallorini

GRAFICA PITTORICA  
DI ROBERTA RAMACCIOTTIDal 16 al 23 agosto a Palazzo Ferretti  
con il patrocinio del Comune di Cortona

La mostra di Roberta Ramacciotti si annuncia di particolare interesse per il genere non consueto: la grafica pittorica. Dopo importanti esperienze romane, questa giovane artista, che ha già raccolto molti consensi tra i critici d'arte per l'originalità e l'innovazione espressiva delle sue opere, propone a Cortona, nel periodo di ferragosto, una personale in cui "... porta avanti un progetto, proprio e con impronte decise, che di diritto lo

inconsueti di comunicazione ed espressione, in questo caso l'utilizzo della carta, degli spessori, delle ombre come gioco e come strumento, e poi della pittura per quella "grafica pittorica" cui ci si deve avvicinare per ben comprendere.

Scrivere ancora Selvaggi: "...ciò che l'arte della tradizione determina con la mescolanza del colore viene ricavato da questo quasi invisibile gradino che diventa linea, ombra, luce...".

La mostra (16 - 23 agosto a



fanno entrare nelle pattuglie di avanguardia dell'arte come ricerca...". come scrive il critico Giuseppe Selvaggi nella presentazione.

Ricerca, s'intuisce, di mezzi

Palazzo Ferretti s'inaugurerà con un concerto da camera di cui saranno protagonisti Antonia Florio (viola) e Giorgio Mainardi (violoncello).

Isabella Bietolini



## I vecchi mestieri

Cortona è sempre stata una città che ha vissuto con impiegati, statali, parastatali, cioè stipendiati fissi. Praticamente, aveva tutte le sue comodità per quanto riguardava uffici; industrie neanche l'ombra. In compenso ha avuto tanti bravi artigiani, naturalmente sono quasi scomparsi.

Voglio ricordarne qualcuno. Nel rione Poggio c'erano un paio di persone che rimpagliavano sedie, damigiane e facevano anche panieri. Davanti alla chiesa di S. Agostino, in via Guelfa vi era uno che non solo riparava le selle ma le faceva anche nuove.

Davanti alla sua vetrina ci si soffermava sempre ad ammirarle. Eravamo quasi costretti poiché c'erano le scuole, dalle elementari, all'avviamento ed al ginnasio (5 anni).

Sopra le mura del Mercato vi era padre e figlio che rifacevano i ferri ai cavalli e c'era sempre la fila. Via Roma aveva marmista e falegnami. In via Guelfa, inoltre, i più noti falegnami, calzolari e stagnini. Via Benedetti aveva stagnino e armaiolo (riparava e vendeva fucili) ed all'inizio della via nell'angolo con la piazza tre signorine facevano le modiste (cappelli per signore e signorine). Inoltre sempre in via Benedetti c'era anche il rilegatore di libri ed un orologiaio.

Rugapiana era il salotto della città, quasi tutti negozi, si vuol dire uscio - uscio. Ma vi era anche la fabbrica del ghiaccio ed un marmista e che marmista. Barbieri quasi uno per strada come pure osterie o mescite di vino. La sera era facile incontrare qualche "gomito alzato" ma non ci si faceva neanche caso, non davano noia ed i "savi" non dicevano nulla, anzi era per tutti un divertimento ed in mancanza di altri svaghi ci si accontentava di sorridere con queste brave persone, discendenti in linea diretta dal dio Bacco.

## Sono le 23 e tutto va bene

Alcuni ragazzi, erano in sei, decisero di svaligiare le ville dove erano acquarterati alcuni comandi tedeschi. Varie volte gli era andata abbastanza bene ma una notte, non fu così.

Mentre il "palo", con tanto di

binocolo; (da tener presente che erano le 23), diceva la famosa frase: "Sono le 23 e tutto va bene" un tedesco gli diede un bel colpo in testa, mentre altri tedeschi arrestavano tutti gli altri. Furono portati al carcere (palazzo Casali) e consegnati al custode in attesa della mattina per iniziare gli interrogatori.

Il custode non se la sentì di rinchiuderli nelle celle e mettendo dei materassi in terra, in cucina, li sistemò alla meglio. Un po' per il freddo, un po' per la fife che avevano, non riuscirono a dormire, ma in compenso a tutti scappava la "pipì".

Il custode consegnò un bel vase che si riempì alla svelta. Verso le quattro di mattina, il famoso "palo" non ne poteva più e passando da un materasso all'altro chiedeva dove fosse il vase. Alla fine lo trovò, ci mise un piede dentro e rovesciò tutto. Allagò praticamente la stanza.

Tutti si svegliarono. Imprecazioni, maledizioni e anche qualche bestemmia. Finalmente arrivò la mattina, giunsero anche i tedeschi, i babbi e le mamme. La condanna fu mite: solo un mese di lavori forzati a Camucia, dalle sette di mattina alle sette di sera. Prima di iniziare il lavoro, però dovevano prendersi tre frustate nel di dietro.

Dopo il primo giorno il "palo" si mise quattro paia di mutande, si legò le famose ginocchiere che all'epoca usavano i portieri di calcio ed anche tre paia di pantaloni.

Mentre tutti ricevevano le frustate, gridavano dal dolore il "palo" sorrideva. Quando toccò il suo turno lui non gridò, il tedesco, che non era un "bischerò" lo fece spogliare tutto e vedendo quello che si era messo al posto di tre frustate gli diede dieci. Da quel giorno tutti nudi. Il "palo" ancora una volta fu mandato a quel paese!

Verso le 20 ritornarono a casa. Noi li aspettavamo in piazza. Come ci vedevano sparivano di corsa, anche se erano stanchi morti. Noi non dicevamo una parola, ma quanto ridevamo! Ogni volta che ci ripenso rivedo la scena e rido. Non ci crederete: mentre scrivo questo raccontino, rido ancora.

**BAR SPORT CORTONA**  
Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984

**CONSUTEL** s.a.s.  
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE  
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA  
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 -  
52042 Camucia - Cortona (Ar)  
Tel. (0575) 630563-630420  
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglione Fiorentino (Ar)  
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20  
Tel. /Fax (0575) 680512  
Commerciale (0335) 344719

Organizzato dalla Corale Polifonica Margaritiana nella Chiesa di S. Domenico

## TERZA RASSEGNA CONCERTI D'ESTATE

CHIESA DI SAN DOMENICO

La Corale  
Polifonica Margaritiana

Presenta

"Terza Rassegna Concerti d'Estate"



In collaborazione con il Comune di Cortona e l'Accademia degli Arditi

Anche quest'anno la Corale Polifonica Margaritiana è riuscita a dare seguito, per il terzo anno consecutivo, alla Rassegna Concerti d'Estate.

L'idea originaria era quella di dare una possibilità concreta ai tanti giovani artisti italiani emergenti di esibirsi in una città ricca di storia e cultura quale è Cortona.

Proprio con questo spirito abbiamo cercato di avanzare proposte innovative fin dalla compilazione del programma offrendo la più vasta gamma di epoche e stili musicali.

La nostra rassegna, quindi, cerca di approfondire il rapporto non sempre presente fra il pubblico e gli artisti. Positiva in questo senso, è stata la collaborazione con il Comune di Cortona, l'Accademia degli Arditi e gli sponsors privati, numerosi come sempre, che hanno permesso la realizzazione dei concerti e ai quali va un sentito ringraziamento.

I primi due appuntamenti sono fissati per sabato 7 e venerdì 20 agosto, presso la Chiesa di S. Domenico di Cortona alle ore 21.15.

Aprirà la terza Rassegna Concerti d'Estate il "Trio Beethoven" con Raffaele Bertolini al clarinetto, Silvano Maria Fusco al violoncello e Marco Schiavo al pianoforte.

E' una delle poche formazioni per il repertorio specifico di tali strumenti e attualmente è impegnata nell'incisione dei trii di Beethoven per una importante casa discografica.

I singoli musicisti hanno al loro attivo esperienze concertistiche

in tutta Europa (Salisburgo, Berlino, Amsterdam, Milano, Mosca, S. Pietroburgo) in America (Toronto, Dallas, New York, Città del Messico) e in Medio Oriente (Dubai, Abu Dhabi).

Verrà eseguito il trio op. 11 di Beethoven, Maschere Anonime di Cesa e il Trio Patétique di Glinka.

Il secondo concerto in programma ci offrirà una pagina musicale quanto mai intensa e di non facile esecuzione; il duo pianistico Fabio Falsetta, Antonella Barbarossa eseguirà le "Visions de l'Amen" di O. Messiaen per due pianoforti.

Le "Visions" richiedono ai due pianisti il massimo della forza, della varietà timbrica, della bellezza e della qualità del suono.

Sono letteralmente "Visio-

ns" da parte di Messiaen che descrive i punti salienti della Creazione al Giudizio finale della storia dell'uomo.

Sette grandi scene dipinte a colpi di accordi a piene mani, giochi ritmico timbrici e elementi tematici in continua evoluzione.

I due interpreti hanno numerosissime e quanto mai varie esperienze musicali che li hanno portati ad esibirsi per importanti Associazioni anche all'estero (Russia e Canada).

Sono inoltre risultati vincitori in vari concorsi nazionali.

Sperando in una vostra numerosa presenza, colgo l'occasione per augurarvi un buon ascolto.

Il Direttore Artistico  
Francesco Attesti

## TEMPO: ANSIA E SUGGERIZIONE

Si è chiusa domenica 11 luglio la particolare esposizione artistica organizzata dalla associazione culturale "La Sfinge"

Tra le tante iniziative ed attività che hanno coronato l'avvento della bella stagione a Cortona, ha assunto un grande rilievo la mostra d'arte collettiva, organizzata presso palazzo Casali, dal gruppo culturale "la Sfinge". L'esposizione, giunta ormai al suo ottavo appuntamento, si è caratterizzata per lo stimolante quanto profondo e impegnativo tema di riferimento: il tempo, quello "oggettivo" scandito dall'inarrestabile muoversi delle lancette che ci accompagna per tutta la vita, ma anche quello "soggettivo", quello che ognuno di noi vive e che spesso non coincide con il primo, perché filtrato dalle esperienze e dalle passioni personali di ognuno.

Una tematica del genere, probabilmente insolubile nei suoi termini costitutivi, sarebbe stata veramente complessa anche se affidata ad un saggio scientifico; figuriamoci quali difficoltà abbiano incontrato questi artisti, impegnati nel volerci "spiegare", attraverso opere pittoriche e scultoree, il vero senso e la vera natura del tempo. Hanno provato a raccontarci le loro emozioni e quello che il vecchio "Kronos" significa per loro dieci, affermati artisti: Giandomenico Briganti, Calamita, De poi, Fraccaro, Macdonald, Enzo Olivastri, Sailer, Paolo Santucci, Schindler, Radicati.

L'idea di accomunare in un unico contesto la "astrattezza" della pittura con la "concretezza" della scultura arricchita dalla poesia, "Arcana, armoniosa melodia pittrice", è certamente appagante perché l'intera esposizione, abbandonata l'individualità di ogni opera, finisce per comporsi in una sublime manifestazione dell'Arte, senza ulteriori aggettivazioni: Arte e basta, voglia di percepire e rappresentare il Bello.

Visitando con attenzione e partecipazione l'intera mostra, l'ospite è stato "catturato" dalle dieci modalità espressive dei dieci artisti: ognuno portatore di valori pittorici diversi ed originali. E' stato possibile apprezzare la incessante e armoniosa ricerca della perfezione e della aderenza alla realtà, ma anche la voglia di vivere la dimensione onirica e senza tempo attraverso una simbologia che usa la forza cromatica per trasmettere stati d'animo, passioni, emozioni. Tanti sono stati i riferimenti al passato, inteso come fase "lontana" della civiltà dell'uomo, con i richiami all'esperienza artistica dell'antico Egitto.

Il visitatore insomma, ha assaporato la bellezza del "racconto" di storie del tempo e della vita, attraverso fedeli riproduzioni della realtà, quella esterna, che si vede, e quella nascosta agli occhi. Non sono mancati, inoltre, tentativi di sperimentazione di forme d'arte con materie particolari e inconsuete senza che il calcolo o la ragione prendessero necessariamente il sopravvento, lasciando la natura e l'ingegno liberi di esprimersi.

Dalla esposizione non si è usciti con certezze, ma, semmai, arricchiti dalla consapevolezza che spesso noi uomini abbiamo bisogno, per vivere, di assottigliare realtà come il tempo che, forse,

MONTECCHIO

Ricordando Spartaco Lucarini

## SINGOLARE ANNIVERSARIO

Al 50° di matrimonio singolare ha offerto l'occasione per ringraziare il Signore, alla S. Messa delle ore 11 del 27 giugno 1999. La signora Iolanda Castellani Lucarini, ha ricordato il suo Giubileo coniugale con Spartaco, già nella casa del Padre da vari anni. Il Suo ricordo tra noi, non solo non diminuisce, ma cresce con il tempo.

Oltre alla figlia Fatima e il nipote Matteo, erano presenti: la famiglia di Arnaldo Mencaroni con il figlio Spartaco, Anna Ceccarelli e Walter Ceccarelli che nelle recenti elezioni ha conquistato l'assessorato alla Cultura del Comune di Cortona e la carica di vice sindaco.

Siamo certi che saprà tutelare i Valori Cristiani, con lo stesso impegno con cui li difendeva Spartaco Lucarini, quando faceva parte del Consiglio Comunale di

Cortona.

Così, a piccoli passi, anche Montecchio si apre la strada per

testimoniare fattivamente i Valori del Vangelo.

d.P.B.

## NOZZE D'ORO

Luigi Camerini ed Erina Camaiani hanno festeggiato a Casale di Cortona i loro 50 anni di vita insieme.

Ha officiato il rito religioso nella chiesa di S. Biagio a Casale il parroco don Antonio Anderini. Con i figli Ivo e Mirella ed i nipoti Francesco, Chiara, Barbara e Angela, la nuora Fiorella e il genero Ignazio erano presenti, numerosi parenti ed amici che hanno poi festeggiato Gigi ed Erina in un rinfresco offerto presso la loro abitazione.

Gli auguri della Redazione.



## Il filo di Arianna

di zia Marta

### ZIA MARTA SALUTA E RINGRAZIA

Saluta tutti i lettori del nostro giornale "L'Etruria" e ringrazia il direttore e gli altri collaboratori, per l'ospitalità data ai miei piccoli articoli fatti di ricordi, consigli, proteste e pensieri vari.

Il mio breve spazio nel giornale andrà ad altri, è bene avvicinarsi. Auguro a tutti una buona estate.

Zia Marta

winterthur

Winterthur  
Assicurazioni

Agenzia di Camucia

Agente: Carlo Cianelli

Tel. 0575 63.05.91

Via. Q. Zampagni, 3 - Camucia (Ar)



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra

## CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

Renato Mariotti di Cortona classe 1922 ha ricevuto oltre i seguenti riconoscimenti: 2 croci di guerra e distintivo d'onore dal Ministero della Difesa, anche l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica per meriti di Guerra, quale cannoniere nella Marina Militare e per l'internamento di 23 mesi nei lager di Mauthausen e di Ebensen come deportato politico dove oltre alle indicibili sofferenze, ha riportato ferite alla

gamba destra e al braccio sinistro.

Distinti saluti.

Il Consulente



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



28 Agosto - 12 Settembre 1999

## XXXVII MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL MOBILE

Aprè la Mostra Antiquaria di Cortona, una delle più prestigiose in Italia. Due le mostre collaterali: "L'uomo e il cielo: strumenti astronomici dal Rinascimento al XIX secolo" e "Le Robbiane del Museo Bandini di Firenze". Visitabili a Cortona, dopo i recenti restauri, le due tombe etrusche de "i due meloni".

Sabato 28 agosto 1999 si apre in Toscana la XXXVII edizione della Mostra Antiquaria di Cortona, un appuntamento tra i più prestigiosi del settore in Europa. La Mostra organizzata e promossa dall'Azienda di Promozione Turistica di Arezzo sarà

Due quest'anno le mostre collaterali: "L'uomo e il cielo: strumenti astronomici dal Rinascimento al XIX secolo" e "Le Robbiane del Museo Bandini di Firenze".

In PALAZZO VAGNOTTI saranno esposti una cinquantina di strumen-



ti astronomici insieme ad alcuni dipinti del XVII e XVIII secolo e stampe d'epoca attinenti al tema. Molti di questi oggetti non sono mai stati visti prima d'ora dal pubblico e alcuni sono particolarmente rari e preziosi: come un modello di *Astrolabio marino*, in bronzo, del 1535, con cui veniva calcolata la latitudine e tracciata la rotta per le navi, o un pezzo unico al mondo come la *Sfera armillare* tolemaica in ferro o il *Cannocchiale galileiano* del XVII secolo.

Anche quest'anno l'appuntamento di Cortona si riconferma di altissima qualità per la ricchezza e la preziosità degli oggetti presentati, per la partecipazione di 52 espositori tra i più importanti del settore



Madonna in trono con bambino, scultura lignea policroma. Venezia seconda metà del 1400

in Italia; il tutto all'interno di una cornice unica e spettacolare nel mondo: la città di Cortona.

Questa edizione propone molti oggetti di grande interesse fra cui un'opera di Giorgio Vasari "Sacra famiglia Medici", una tavola con "Madonna col bambino" di Niccolò Soggi (1479/1506), delle maioliche tra cui un piatto istoriato urbinato, della bottega Pelipario (primi del XVI sec.), credenze toscane del '500, in particolare una cassapanca toscana finemente intagliata: si può dire che questa mostra è caratterizzata dalla forte presenza di pezzi del 500.

L'"Antiquaria" di Cortona, che dopo la Biennale di Firenze risulta essere la più antica -mostra antiquaria d'Italia, si è da sempre caratterizzata per la particolare attenzione dedicata alle iniziative collaterali che arricchiscono il valore di questo appuntamento annuale presentando sempre collezioni originali e di valore.

## UNA EREDITA' CHE E' NOSTRA

Nei giorni scorsi i principali organi d'informazione nazionali e locali, hanno riportato la notizia di un'eccezionale scoperta archeologica: la ormai famosa "Tabula Cortonensis" di origine etrusca paragonata alla "Stele di Rosetta" che dovrebbe permettere di capire la scrittura di questa civiltà proprio come avvenne con quella dell'Antico Egitto.

Nell'apprendere ciò, sono rimasto negativamente colpito dal fatto che, contemporaneamente alla notizia della scoperta, si sia subito posto in evidenza, da parte degli addetti ai lavori, (Ispettore ministeriale Nicosia), il forte dubbio sulla reale provenienza di tale reperto, usato forse per distogliere l'attenzione da altri luoghi.

Questo mi ha fatto tornare in mente che, in quel periodo 1992, a Camucia e precisamente nella zona dei vivai (Zona Archeologica) erano stati bloccati i lavori di un cantiere edile, grazie alla denuncia del Gruppo Archeologico di Cortona, del quale mio padre, Paolo Casetti, era presidente.

Già in occasione della costruzione del fabbricato posto dietro al Discount (ex Conad), erano stati fermati gli scavi per le fondazioni effettuati da una nota Ditta del Comune di Cortona perché nella terra accumulata vicino alle Poste, un componente del Gruppo Archeologico di Castiglion Fiorentino, aveva rinvenuto frammenti di ceramica del periodo Etrusco-Romano.

Nella preparazione del secondo cantiere, la stessa ditta, aveva provveduto, prima di iniziare i lavori, a recintare con della lamiera tutto il perimetro del cantiere ed a far trasportare la terra di scavo in alcuni campi verso la Pietraia. In quell'occasione ho partecipato con gli altri componenti del Gruppo alla ricerca di materiale nei suddetti cumuli di terra, cosa non molto gratificante perché si trovano quasi esclusivamente frammenti e se si è fortunati qualche moneta. Ben altra cosa è partecipare ad uno scavo, come ho potuto sperimentare in occasione del ritrovamento della Capanna Villanoviana in via Vagnotti (tutto ricoperto per agevolare la circolazione dicono!).

In quel periodo al Gruppo Archeologico, era stata assegnata dal Comune, una sede in Piazzetta della Seta dove, al termine delle ricerche, si procedeva alla ripulitura ed alla catalogazione del materiale ritrovato per poi darlo alla Sovrintendenza.

Dopo questi episodi, il gruppo ha dovuto abbandonarla perché fu destinata ad altre attività valutate più importanti, forse meno...

Quello che vorrei chiedere al

prof. Nicosia è il motivo per il quale è stata resa pubblica la scoperta dopo sette anni, quando ormai l'eventuale tesoro o più semplicemente l'ottavo frammento, probabilmente è sepolto sotto alcuni metri cubi di cemento oppure si trova disperso sotto un campo di girasoli o fa bella mostra di sé in altra sede.

Spero che in occasione del ritrovamento della Tabula in località Le



Piagge la ricerca dell'ottavo frammento non sia avvenuta con l'ausilio di una ruspa come ho più volte visto fare alla soprintendenza in precedenti occasioni.

I numerosi reperti, tra cui svariate monete ed il corpo di un cavallo in terracotta ritrovati nella terra dello scavo dei vivai, che fine hanno fatto?

La Tabula in futuro potremmo ammirarla nelle nuove sale del museo dell'Accademia oppure farà bella mostra in qualche sala del museo di Firenze?

Spero infine che il giorno in cui prenderà vita il Parco Archeologico non dovremo più assistere alla distribuzione di un Ipogeo, come quello di Camucia che ha fatto spazio ad abitazioni moderne, o allo stato di abbandono in cui versa la Tanella Angori, della quale molti ignorano l'esistenza, oppure il Melone II del Sodo, quasi ignorato prima che venissero alla luce l'altare e tutti i meravigliosi monili d'oro ritrovati all'interno della tomba solamente perché caduti nel fango dalle mani di un distratto ladro e che adesso possiamo ammirare all'interno del Museo dell'Accademia. Ci sono luoghi dove un piccolo reperto viene esaltato per attirare gli amanti delle cose antiche e luoghi dove, per un guadagno immediato, si sacrifica un patrimonio di tutti che darebbe gloria e fama a coloro che veramente amano la nostra Città.

Voglio sperare che l'attuale Sindaco, da sempre attento alle problematiche storiche del nostro Comune e che, all'epoca era Assessore alla Cultura, cerchi di tutelare almeno ciò che resta dell'enorme eredità lasciataci dai nostri antenati senza voler insabbiare o ricoprire con il cemento altri insediamenti che verranno alla luce.

Elio Casetti



## Tabula poesia Tramonto

Davanti ai miei occhi un cielo infuocato, sagome nere di case, come fantasmi lanciati verso l'alto; alberi dalle chiome ondegianti sembrano lambire fiaccolate dal cielo per prolungare di qualche attimo il giorno. Anch'io vorrei rubare a quell'incendio un po' di calore, per riscaldare questa fredda esistenza.

Angela Polezzi

## Quel difetto

Plasmò la creta Dio ed a quel frale, plasmato a immagine del suo inventore, donò la vita e l'anima immortale... Poi lo nomò dell'Eden il Signore! Così che l'uom n'aveva altro pensiero fuor quello di godere il paradiso, che si anche solo e nudo, in quel maniero, il tempo n'aveva presa sul suo viso. Ma un giorno, quell'oziar, gli fu nemico! Si guardò intorno e vide ch'era solo senza che accanto avesse un solo amico se non colui al qual levò il suo duolo Corse a lui Dio e, con immutato affetto, al fianco gli lasciò 'na cosa viva... simile a lui nel viso e nell'aspetto. Poi tornò al ciel che Adamo ancor dormiva. Non so, se sper il buio o per la fretta, ma quella cosa ugual n'era davvero se Adamo vide ciò che le difetta. La chiamò donna e danno fu ch'è, invero d'allor più non riposa né il sorriso gli illumina più il viso. Quel difetto che col suo assenso, al ciel lo rese invisio, ora gli strazia il cuore dentro il petto! Per lui perse l'amico ed il favore di tutto ci che pria gli era d'acconto: Impasta, ciò che mangia, col sudore e, del perduto ben... vesta il rimpianto!

Giulio Lucarini (Roma)



## Palestra Body Line Club

Via Gramsci, 139/D  
Tel. 0575/62797  
Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE

Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247

STUDIO TECNICO  
Geometra  
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939  
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Il giorno 12 giugno

# FESTA ALLA SCUOLA MATERNA

Dopo la felice esperienza della gita al parco-zoo di Poppi, organizzata da genitori ed insegnanti, i bambini e le loro famiglie hanno sentito l'esigenza di ritrovarsi per la consueta festa di fine anno scolastico.

Questa si è svolta nella fresca cornice del giardino della scuola il giorno 12 giugno alle ore 17. I piccoli si sono esibiti in canti, filastrocche, poesie e in un percorso motorio a cui hanno partecipato a turno. I bambini di cinque anni sono stati autori, sceneggiatori e attori di uno spettacolo di burattini dal titolo "Cappuccetto Rosso, i suoi amici e il Lupo Grigio". La tranquillità e la serenità con cui i bambini recitavano era dovuta anche alla guida di un abile genitore, Mathias Trager, esperto di animazione teatrale, al quale dobbiamo un sentito e doveroso ringraziamento.

Dopo l'esibizione dei piccoli, è toccato ai genitori tornare bambini, anche per un solo giorno. La magia... è riuscita perché questi hanno partecipato simpaticamente a giochi, quali

girotondi, mosca cieca e giochi motori propri del mondo infantile. Sono stati concessi solo due giochi per adulti: il tiro alla fune e la corsa con i sacchi.

Ma la serata non poteva concludersi così: tutti, bambini e genitori, come una grande ed allegra famiglia, sono partiti alla volta di Terontola per cenare

insieme.

Le insegnanti ringraziano le famiglie per la partecipazione e la stima dimostrata nei loro confronti. **Le maestre della Materna**



## RASSEGNA CORALE

Anche quest'anno, visto il successo ottenuto dalla precedente manifestazione, la Pro-Loce Valdipierle ha organizzato una Rassegna Corale di Musica Sacra da effettuarsi sempre nella chiesa della Madonna alla Croce in San Donnino.

In programma due serate, di

cui la prima, svoltasi il 29 giugno, con la Corale di Castel Rigone diretta da don Francesco Bastianoni, mentre la seconda è fissata per le ore 21,15 del 13 luglio, con il Coro "B. Banchetti" di Capolona diretto da don Giuliano Francioli.

M.R.

COTONA

Negozii rinnovati

## LA VARESINA SI RINNOVA

Dopo una breve chiusura, il negozio di calzature di via Nazionale ha riaperto con un look totalmente rinnovato come si può vedere dalla stessa fotografia che pubblichiamo. La Varesina è oggi alla sua terza generazione di proprietari.

Con l'anno 1999 il nuovo titolare dell'esercizio commerciale è Davide Barneschi.

Nel 1930, ad aprire questa attività fu il nonno Gino Barneschi che, con la sua capacità commerciale ed umana, è riuscito a costruire una grossa immagine. Lo ricordiamo soprattutto di sabato nel suo negozio sempre aperto dalla mattina fino a tarda sera. Era una bella abitudine di quasi tutti i negozi, ma in quell'epoca il mercato del sabato era veramente "un mercato". Dopo Gino è subentrato il figlio Remo che ha saputo mantenere alto il nome e la qualità del negozio. E' stato ben coadiuvato dalla moglie Maresa che lo ha seguito da vicino in tutti questi anni.

Ora è il tempo del nuovo passaggio e così il nipote di Gino, Davide, da quest'anno ha preso le redini dell'attività di famiglia. Per prima cosa ha rinnovato in modo estremamente funzionale l'ingresso, realizzando una serie di vetrine diverse e separate in modo da valorizzare meglio le calzature a seconda dell'utente. Successivamente rifarà il pavimento dell'interno per completare la totale ristrutturazione.



## INDICAZIONI STRADALI QUOTATE IN BORSA

Proponiamo all'attenzione dei lettori la fotografia di un cartello di direzione stradale apposto nel nostro territorio. Ogni commento è superfluo, come appare evidente: aspettiamo solamente la quotazione in Borsa della frazione indicata trattandosi niente di meno che di una s.p.a. (Società per Azioni Cegliolo: da sottolineare la "ciligina" della A puntata!!!). Un normale "S. Pietro a Cegliolo" non era proprio possibile? C'era bisogno di scomodare la... Borsa?

Questa occasione ci dà l'op-

portunità di spezzare ancora una lancia nel tentativo di far correggere il cacofonico "San Angelo", altro cartello direzionale apposto in varie parti.

Come già segnalato da queste colonne (articolo a firma della prof. Nella Corazza Nardini), tale dicitura è - a dir poco - impropria: sarebbe bastato un semplicissimo "S. Angelo" per accontentare tutti, compreso il bellicoso Arcangelo e la buonanima di don Bruno Frescucci che di certo non avrebbe passato sotto silenzio una simile indicazione.

Isabella Bietolini



## ARBITRI ANCHE CORTONESI

Edito da Fruska un libro di Pier Francesco de Robertis, giornalista professionista de La Nazione, coadiuvato per l'impaginazione e la grafica da Franco Palazzini. Racconta dei 50 anni della fondazione della Sezione Arbitri di Arezzo. E' una ricerca condotta con rigore e metodo scientifico e si fa anche alla storia di Arezzo Calcio e Arezzo Società Civile. E' un bel libro da leggere e da apprezzare per i suoi contenuti.



## VENDO & compro

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

Giovani stranieri cercano lavoro stagionale come operai agricoli, collaboratori domestici, assistenti anziani. Tel. 0339 42.79.586 dalle ore 11 alle 16 (◆◆◆)

Cortona antico casolare pietravista 200 mq. annesso 70 mq. da ristrutturare, posizione panoramica alta collina, 1 ettaro. 210 Mil. Tel. OLD MILL 0575 68.02.24 (◆◆◆◆)

Cerchi un'idea per la tua festa??? Affidati alla musica e chiama: GIAN MARIO. Piano bar, animazione, karaoke, presentazione spettacoli a prezzi concorrenziali. Compone canzoni e colonne sonore su richiesta e per ogni tipo di avvenimento. Chiamalo allo 0347 75.97.250. Oppure invia un messaggio a: phoenix@technet.it (◆◆◆)

Vendo PlayStation con memory card usata solo 1 anno pochissimo. Più 5 giochi: Formula Uno, Hercules, V-Rally, Colony wars, Sbroken words II. Tel. 0575 60.17.26 (◆◆◆)

Affittasi in Cortona (via Pozzo Caviglia) due miniappartamenti ammobiliati per brevi periodi. Per informazioni telefonare allo 0575 62.956 (ore pasti) (◆◆◆)

Cortona centro vendesi terratetto tutto ristrutturato e ammobiliato. P.T. soggiorno, cucina, 1° P. camera matrimoniale e cameretta, 2° P. Camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Tel. 0575 65.91.49 - 0336 77.25.511 (◆◆◆)

Cortona tipico casolare pietravista 260 mq. posizione collinare, panoramico. Ottima ristrutturazione, annesso terreno 5 ettari. Tel. OLD MILL 0575 68.02.24 (◆◆◆)

Cortona, Castiglion Fiorentino, affittanze annuali, settimane in ville, appartamenti in casali. Tel. OLD MILL 0575 68.02.24 (◆◆◆)

Affittasi parte centrale di un capannone di mq. 318 posto sul fronte strada statale 71 località Ossaia, km. 116.512, su area attrezzata e con ampio piazzale asfaltato. Tel. 0575 61.27.76 - 0575 60.30.73 (●●●)

Affitto in zona panoramica vista Lago, periodi estivi ed oltre appartamento ammobiliato (nuovo) 4 posti letto. Tel. 0575 67.493 (ore pasti) (●●)

Vendesi a Cortona, zona Duomo, appartamenti 80-100-200 mq. in palazzi d'epoca per una residenza prestigiosa. Tel. 0575 68.02.24 (●)

Vendesi in Camucia Centro, appartamento primo piano, mq. 100 (con giardino) e ampia soffitta in fabbricato di 2 piani. Tel. 0575 62.809 - 0131 44.40.36 (◆◆)

Affittasi appartamento ammobiliato, in Firenze, zona Campo di Marte. Tel. 0575 60.16.41 (ore pasti) (◆◆)

Affittasi a Cortona, Centro Storico, appartamento quattro posti letto, completamente ristrutturato, arredato, con ingresso indipendente. Tel. 0575 67.472 (◆◆)

Cortona tipica colonica pietravista 250 mq., due annessi, posizione panoramica, unica da ristrutturare, terreno 5000 mq. Tel. OLD MILL 0575 68.02.24 (◆◆)

Affittasi centro storico casa com. 3 camere, bagno, salone, tinello, cucinotto. Non condominio. Tel. 0575 62.141 (◆◆◆)

### TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA

NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome .....

Nome .....

Via ..... N° .....

Città ..... Tel. ....

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI

**TIEZZI**

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

**GM**

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

## IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di **Rolando Bietolini**

LXIV

Ancor 'n' altra parabela propose:  
"L Regno del ciel è simile a 'n tesoro  
che de nascosto calcheduno pose,  
e l'òmo che l'ha tróvo de straforo

vende contento tutte le su' còse  
per comprè 'l campo 'ndu è nascosto l'oro."

'Ppu' non contento rincarò la dose:  
"Tutto 'l giorno s'è dèddeco al lavoro

un contadino, e doppo ae' semmenèto  
sul su' letto de notte va a durmire.  
Girmoglia e cresce 'l seme ch'ha piantèto;

en pòco tempo 'l frutto va a granire  
ed è pronto per essere trebbièto.  
Comme 'l Regno del cielo se pu' dire."

LXV

Mentre faceva 'ste còse 'n Galilea  
Giovanni ganghia 'ntu 'na prigione.  
Erodiade c'era che l'odia  
e d'amazzallo non perdeva occasione,

ma Erode, ch'era 'l su' amante, non potea  
portère 'l su' disegno a cunclusionione,  
perché ancona la gente lo stimèa  
e de profeta avea reputazione.

Un giorno Erode pel su' compleanno  
avea dèto al palazzo una gran festa;  
doppo ae' magno tanto e ae' tracanno

fiaschi de vino da girè la testa  
se messe ad amirère dal su' scanno  
una citta che de veli c'èa la vèsta.

Gotama presenta

## “) PARENTESI(“

L'Ass. Cult. GOTAMA presenta:

) Parentesi (

uno spettacolo ideato da  
Riccardo Lestini

Con

Riccardo Lestini

Marcello Manuali

Albano Ricci

E con la partecipazione di

Pamela Moroni

Testi di Massimo Troisi, Dario  
Fo, Albano Ricci e Riccardo  
Lestini

REGIA

Riccardo Lestini

**D**omenica 20 giugno l'Auditorium E. Urbani di Passignano sul Trasimeno, mentre la primavera diventava donna estate, è stato occupato da una piccola compagnia di buffoni, ciarlatani, giullari, "grulli". Hanno sfacciatamente interpretato testi di Troisi e Fo, e altrettanto sfacciatamente testi miei e di Riccardo Lestini (registra dei buffoni, capo-clown e poeta).

"Parentesi" nasce dal selvaggio intento di ricreare per almeno una sera quell'atmosfera di miseria, precarietà, vagabondaggio, dignità verso la parola come strumento di rivalsa contro oppressori di ogni sorta, corrotti regnanti, cinici uomini della grande Chiesa...

Soprattutto amore per il teatro, inteso come farsi, comunicazione, essenziale senza orpelli scenografici,

passione immediata, sberleffo e lacrima...

L'associazione culturale Gotama ha organizzato l'evento distribuendo l'ultimo suo ciclostilato che ha indossato una veste differente, più allegra, vacanziera, spensierata, estiva.

Dopo lo spettacolo, ripartiti i commedianti son repentinamente arriati ad occupare quel palco rimasto vuoto i musicanti: la "Compagnia elettrica" (Daniele Bellaveglia: chitarra e voce; Gianni Faluomo: basso, chitarra, cori; Luca Faluomo: batteria) si è esibita in un concerto rock (cover band USA e G.B.).

Sarebbe bello se il sorriso triste dei commedianti o la ritmica incantata alla voce dei musicanti avesse preso la mano a qualcuno dei molti presenti e l'avesse portato lontano... So che forse è anche successo e che non saprò mai che posto sia quel "lontano"... So però che non distava molto da posti come i "topoi" Libertà e Fantasia.

Una piccola citazione chiude il programma di sala perché dice tutto del nostro intento e dello spettacolo in senso assoluto.

Chiuderà anche questo mio incerto resoconto perché riassume in sé tutti i discorsi che potrei fare sull'arte e sulla voglia urlante di comunicarla, di liberarsi dall'ossessione (così definisce l'arte Tito Tedeschi, uno dei maggiori artisti contemporanei e gli fa eco un po' tutta l'arte contemporanea)...

"Io sono un clown e faccio collezione di attimi" (H.Boll).

Albano Ricci

## BISTONE

di **Filippo Fantacchiotti**

E' invitato dagli Amici a scherzare in poesia,  
ed egli se ne disimpegna dicendo:

Mô perapònto che vurri sonère  
Armango col campèno a dòndolòne!..  
E nun c'è muòdo che ve possi fère  
Uno stornello, una cumpusizione.  
Nun c'è verso!... me posso vultelère  
Comme l'Èson de Maggio, e mô 'l pincòne  
'Gnarà che facci; pròpio nun c'è scampo,  
Nun veggo d'una rima manch'el lampo!...

E la voglia me strugge, e me ce sento  
Cò la Musa de fère 'na sonèta;  
Mô che 'gnun de voaltri era contento  
De sintire una bella scampanèta,  
el Dimònio ci apònta pròpio i corni  
E mezzo mèglio arrièto vòl ch'altòrni!  
Anco qui ce vurri ficchè la coda,  
Lù mette su la Musa 'ncontro a mèje;  
Ma si crede de dère a mè la bròda  
De la su' troja e digiunè per sèje,  
Io me la 'nfischio; volgo stère a l'erta;  
ci armanmghi lù pincone a bocca iperta.

Untanto darò lòda a la Signora,  
che veggo che ci ha gènio e nun s'artira.  
Cantarò uno stornello e più d'un'ora  
Volgo luttère, e si tul còr me spira,  
Cantarò tanto sòdo e tanto forte,  
Che de Leccòna stropparò le porte.  
Ma che ne dichì, Baltromèo carissimo?..  
Te pèr che dichì mèle, o dichì bène?..  
El mi' discorso nun te pèr billissimo!..  
Anco senza pensacce ne conviène  
Ghiòzzo de Biringhiònguelo, e de piùe  
Domandelo a Mattio chè 'l sà anco lùe.

El vegghi che si arizzo la petòja,  
Si gli conto tul muso 'l fatto mio,  
S'agivilisce e perchè 'n gli di' nòja  
Nun me lascia a mezz'èria, un giurabrio!..  
Con gliè basta mostrasse un po' mattòlloco  
E nun fè vista d'èsse tanto avòglioco.

Nun dico d'è ditto, e d'è 'ffatto,  
El veggo che 'l mi' dòppio è duro pòco;  
Ma tanto ce l'ho spònta, e afatto afatto  
Zitto nun ce sò stèto: eppù ce giòco  
Che, si aessi la voglia d'ariòcacce,  
saribbe gliè la più contenta a stacce.

Tutte a un muòdo! a lo 'mprimò fèno i gerghi,  
Se sturcineno, eppù quand'hèn sintuto  
El bòno de la bòce, Dio le sperghi!  
Ce se piglione un gusto tanto acuto,  
che, a durère anco unanno, a dirittura  
Te ce fèn sempre l'acompagnatura.



## E' UN BEL GIORNALE

**I**n data 19 aprile 1999 ho rinnovato l'abbonamento a L'Etruria, nonostante il giornale arrivi sempre con dei ritardi esagerati. Faccio di nuovo presente che il mio numero civico è 253 e non 263. Questo vostro errore mi costringe, qualche volta, a "rubare" la mia L'Etruria dalla cassetta postale della famiglia che abita al 263.

A parte questo inconveniente a cui rimedierete cortesemente, mi congratulo con tutta la Redazione perché L'Etruria è diventata veramente un bel giornale.

Con saluti a voi e a Cortona.

Carla Carloni Sabatini

## IL PARTERRE

**G**entile Direttore, Le vorrei sottoporre una mia impressione nella speranza che voglia e possa rispondermi adeguatamente, anche se il problema che Le pongo non è di competenza del Giornale. Vorrei sapere da quanto tempo non va al Parterre. E' in una condizione veramente disastrosa con strati di foglie sul viale ed alberi che andrebbero almeno potati. Perché l'Amministrazione comunale non considera questa passeggiata che tanti turisti e tanti cortonesi della pianura ci invidiano. C'è inoltre il problema dello sterco dei cani che abbandonano, così come è, crea disagio per l'eventuale passeggiata notturna, in considerazione della poca illuminazione.

A.C.

L'errore lamentato dalla signora Sabatini è stato prontamente corretto per consentirle di non rubare altrove il suo Giornale; per il Parterre sappiamo che il sindaco Rachini ama passeggiare, si accorgerà dell'inconveniente lamentato e farà provvedere al più presto.

## CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di **Francesco Moneti**

CANTO SECONDO

Argomento

58

Pe le porte sfondète e uscia guastie  
Entrevono a robber tucchie i soldèchie  
E le donne coi cittie en chèsa armastie  
Altrovandose sole, e abbandonèchie  
Aveon cogli Aretign' bruttie contrastie,  
E s'altroveon per i lor pechèchie  
Da la paura la camicia pièna  
Tutte le donne del Borgo Bonfrèna.

59

Un Aritino en chèsa de la Bità  
Pe ammazzarla vi co una balestra,  
Steva per aventarseglie a la vita,  
Ma glie cor un'anticchia de finestra  
Glìe fece en mezzo al chepo una ferita,  
e disse: "Chiappa su questa minestra!"  
Con tal discrizion, che i ciaravella  
Stolzèr glie fece fuor de la scudella.

60

La Lisa con un fodero de spèda  
Lionardo firì en tu l'anguinaglia;  
Butèle volse dère a la Rosèda,  
Ch'iera nipote d'Agnel de Mezzaglia,  
Ma glie forzuta, senza stère a bèda  
Con una stanga disse: "Ovvia, canaglia!"  
E su menando, abbiènchè fusse zoppa  
Glìe sfondò tutta quanta la cacioppa.

61

Or mentre questa maledetta razza  
Menando va pe la città le megne  
Quanchie ne trova omegne e donne amazza  
Cunsiderete i poveri Cristiegne  
Mo en dere assalto alle butighe en piazza  
Comme fussero en terra de Paghegne  
Cento de loro con un colpo Gricca  
Come tordie enfilzò con una picca.

62

Pensando entanto a farglie via sfrattère  
Tra loro i pizzicagnoglie ardunèchie  
Argomenzorno fuòra a strasginere  
I loro bariglion mezzie sfondechie,  
E se messero tucchie a schiamazzare  
Dicendo agli Aretigne e a sti soldechie:  
"Non occorre farce tanto anèto  
Che non n'avem tel canto de derieto.

63

Nel sentir gli Aritigne quel fracasso  
Che fecion, disson: "Questo è el terremuòto!"  
E tucchie en qua, en là per ogni chiasso  
Da la paura vivon come a nuòto,  
Cercheva ognun d'affrettolère el passo  
E ce fur moltie, che fecero el boto  
D'arvir col cul per terra a San Donèto,  
E purgher per la via si gran pechèto.

64

Banello en tul passèr per una via  
Sintì sonèr de sogne uno strumento,  
Che viva accompagnando l'armonia  
D'un che cantèa un certo su lamento  
Dicendo: "E che t'ho fatto, Tuogna mia,  
Che me vuò fer patir sì gran tormento?"  
Costiene de Mieuccio ièra sorella  
Che stèa tanto bien co la gunella.

**EDILTER** s.r.l.  
IMPRESA  
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22  
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria  
Brosserie  
sala del sole  
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di **Sonia Fabianelli**

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 601933

## CONGRATULAZIONI, LUCA

Luca Giangregorio, un alunno che ha frequentato la classe quinta nella Scuola Elementare di Terontola, ha ricevuto il Primo Premio per la narrativa individuale, nell'ambito del concorso "Io e i miei nonni".

Il concorso è stato promosso dall'Associazione Pensionati, in collaborazione con il Progetto Idea Verde e il patrocinio del Provveditorato agli Studi; la cerimonia di premiazione si è svolta domenica 20 giugno a Cortona.

Nel suo testo, Luca ha narrato

le vicende vissute dai nonni, ha espresso i sentimenti che animano chi deve lasciare la propria terra, ma ha reso anche esplicita una parte della storia d'Italia, fatta di sacrificio e duro lavoro dei suoi abitanti.

Grazie, Luca.

Le tue maestre e la Direttrice ti ringraziano per la sensibilità che hai dimostrato e si congratulano con te per questo bellissimo premio, il cui ricordo ti accompagnerà verso la Scuola Media.

Le tue insegnanti

## DAI NONNO, RACCONTA

Una storia di migrazione

Circa 40 anni fa la famiglia di mia madre viveva in Campania. La famiglia di mio nonno era molto numerosa, aveva un pezzettino di terra e con questo si sfamava, quando avanzavano i prodotti della terra il nonno li portava a vendere.

Con il ricavato non riuscivano ad andare avanti, così mio nonno decise di partire per la Toscana con la nonna e i suoi tre figli.

Arrivati trovarono una vecchia casa in affitto e si misero subito al lavoro. Le difficoltà erano tante: i bambini erano piccoli e il nonno e la nonna lavoravano molto; si alzavano alle prime luci dell'alba, i bambini rimanevano a letto e quando era ora di colazione, la più grande accudiva gli altri. Mio nonno racconta che non furono subito accettati dalle persone del paese perché erano del Sud.

Un'altra difficoltà fu la lingua perché i miei nonni parlavano un dialetto diverso dal loro. Col passare del tempo mio

nonno riuscì a comprarsi quella casa con la terra e così i paesani videro che erano "persone per bene" e incominciarono ad accettarli.

La nonna era molto brava, faceva il pane in casa e i vicini, curiosi di quello strano pane, perché salato, andavano dai miei nonni per assaggiarlo. Arrivato il tempo della scuola le zie e la mamma furono accompagnate dalla nonna alla scuola del paese.

Le maestre furono molto gentili con loro ma, abimè, gli alunni non tanto: a ricreazione le prendevano in giro e nessuno voleva giocare con loro, ma col passare dei giorni quella tensione si allentò e pian piano furono inserite nel gruppo.

Ai miei nonni mancava molto l'affetto dei parenti, mancava l'odore della loro terra, i sapori, i suoni familiari, ma pian piano questo vuoto fu colmato dall'affetto dei nuovi amici.

Luca Giangregorio

Classe V

Scuola Elementare di Terontola

## LA COMPAGNIA "IL CILINDRO" AL FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ DI MONSIGLIOLO

Anche quest'anno il "Festival della Gioventù" ha raccolto moltissimi visitatori, e il successo è assicurato quando si offrono attrattive indirizzate a diverse tipologie di pubblico: per gli amanti di novità i concerti dei Negrita e di Marina Rei; per gli appassionati d'arte la bellissima mostra di pittura e scultura di Sergio Grilli e Mario Chiappini; per chi avesse voluto trascorrere una serata in allegria, lo spettacolo della compagnia "Il Cilindro", proprio a Monsigliolo.

Così mercoledì 30 giugno l'area dedicata agli spettacoli era già affollata un bel po' di tempo prima dell'ora prevista per lo spettacolo, con gli spettatori im-

peganti ad occupare le numerose sedie, che ben presto si sarebbero rivelate del tutto insufficienti per il pubblico, giunto numerosissimo.

La compagnia "Il Cilindro" è molto conosciuta, e per l'occasione ha presentato una commedia originale in tre atti "La bella di mamma".

L'autore è Germano Benincasa, è meridionale, e tuttora vivente, ma la novità sta nella "traduzione" dell'opera in dialetto chianino, eseguita da Carlo Roccanti.

Tutta la commedia vede come centro la casa nuova degli sposi, intorno a cui ruotano tutti i personaggi: i genitori ed i suoceri, il garzone, e, di volta in

volta, la ruffiana, il pievano, la nipote, sino alla sorpresa finale.

È tutto un gioco di eventi ad incastro, dal ritmo vorticoso, in cui i personaggi si alternano con un tempismo perfetto.

Nella rielaborazione in dialetto chianino, la commedia è ambientata fra Cortona e Castiglione Fiorentino, e da qui derivano una serie di trovate esilaranti e battibecchi fra i personaggi, sino al finale pirotecnico.

Tutti bravissimi gli attori: Loredano Fanelli, il protagonista; Giuseppe Calussi e Patrizia Lodovichi, Maurizio Magini e Gloria Marziani, i genitori; Lorenzo Del Pulito e Stefania Battaglini, gli sposi; Serena Camilloni, la "Melia"; Marilena Milluzzi, Sasà Lebone; Eugenio Guerrini, don Fulgenzo; Alessio Bozzella, sor Cesare, Barbara

Maccarini, la nipote e Renata Di Troia nei panni (divertentissimi) del musicista.

Nella commedia i personaggi sono tutti ben definiti e caratterizzati, così è anche facile trovare somiglianze con le persone che animano la vita di tutti i giorni, e forse è questo che li rende così vicini ed umani.

E per finire c'è il dialetto chianino, che è un mezzo diretto per comunicare, senza mezzi termini e mezze misure: quel che da dire, si dice, nel modo più immediato, anche se nella commedia ciò dà origine a tanti equivoci.

E a chi non avesse visto ancora lo spettacolo... consigliamo di non perdersi le prossime repliche.

M.J.P.

## ANTONIETTA IN PENSIONE

È arrivata la data fatidica anche per la nostra carissima collega: la maestra Antonietta Rossi lascia la scuola per la pensione.

In ricordo dei bei tempi passati insieme, ti dedichiamo questa

poesia in perfetto stile leopardiano, composta da Laura Rinaldini, ma sottoscritta da tutte noi.

Con immutato affetto

Le tue colleghe

della Scuola Elementare di Terontola

## LA SCUOLA DELL'ANTONIETTA

C'è l'ANTONIETTA che vien dalla campagna già allo spuntar del sole e reca in mano il suo fascio di libri e un vassoio di mantovane.

Passato l'intervallo, odi i bimbi far festa e or l'uno or l'altro che ripete il suo verso. Ma lei rientrata nell'ovile fuggir vorrebbe nel cortile.

D'in su la vetta dei piani superiori, ove si svolgono esami a posteriori e la Sorbona par più che una scuola e sbaglia chi un progetto non lo prova,

come fiera colpita, smarriva i sensi ed i perché senza risposta occupavano il suo pensare senza sosta.

Tra le stanze vagando si domandava, costernata: - Ma davvero ho insegnato che due rette parallele sono tali perché hanno il perpendicolo?

Oppure quando mai ho spiegato, veramente una strana proprietà... quella acquarente?

Quante volte si è rammaricata per la regola di geometria non studiata! E dopo averla e averla ripetuta sconfitta è uscita e un po' abbattuta.

Come non poter ricordare certi momenti della vita scolare quando quella mantide religiosa chiusa, in classe, per un esperimento si trovò una mattina uggiosa

mutilata, a tradimento, e gettata a pezzi nel cortile tra ilarità e risate a non finire!

Tra canti, danze e suoni musicali usato ha molto le sue corde vocali con la Patrizia e nuovi strumentini gorgheggi e trilli ha fatto coi bambini.

Ma in questo suo ultimo ciclo il repertorio assai s'è arricchito di tonfi, botti e ululati schiamazzi e suoni mai usati!

Sempre cara le fu, però quest'ampia scuola e questa valle, che, a tanta parte dell'ultimo orizzonte del mondo bello il guardo esclude!

XXV° FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ MONSIGLIOLO di Cortona (AR) MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 1999 - ore 21,45

La COMPAGNIA "IL CILINDRO" presenta la COMMEDIA IN TRE ATTI di Germano Benincasa "tradotta" in dialetto chianino

**LA BELLA DI MAMMA**

Personaggi ed Interpreti

Aldino - il garzone	Loredano Fanelli
Melia - la ruffiana	Serena Camillon
Sor Nibele - falegname	Giuseppe Calussi
Sora Lisa - sua moglie	Patrizia Lodovichi
Rosina - la figlia	Stefania Battaglini
Delfo - padre dello sposo	Maurizio Magini
Tatù - la moglie	Gloria Marziani
Marcello - il figlio	Lorenzo Del Pulito
Ottavio - la Ricchia - musicista	Renata Di Troia
Sasà Lebone - la sciantosa	Marilena Milluzzi
Don Fulgenzo - pievano	Eugenio Guerrini
Rubella - la nipote	Barbara Maccarini
Cecilio - compare di Aldino	Orentino Biffi
Sor Cesare - direttore del teatro	Alessio Bozzella
Popolani	Agnese Grazzini, Gabriele Calussi, Giacomo Calussi

Luci: Carlo Fortini e Patrizia Sorchi  
Effetti Sonori: Giuseppe Sisti e Marco Pironi  
Accompagnature: Argia Mazzari  
Scenografia: Giovanni Fumagalli e "Il Cilindro"  
Direzione di Scena: Simona Goffarini e Mariella Tremori  
Regia: "Il Cilindro"

## BENVENUTO ALLA PANCAZZI

Una piacevole sorpresa anche per chi, come noi qualche volta, va alla Scuola Pancrazi. Sul muro di ingresso, proprio di fronte alla porta di accesso abbiamo scoperto recentemente che è stato simpaticamente disegnato, non dai murali, ma dagli studenti di una classe con la collaborazione

della insegnante prof. Valeria Marri.

È una rappresentazione molto tipica e ben realizzata del classico panoramica di Cortona con in primo piano la chiesa del Calcinato, il santuario di S. Margherita e la Fortezza Medicea. Ai piedi del disegno la firma di tutti gli studenti e l'insegnante.



## Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

# DURANTE L'ESTATE, ATTENZIONE ALL'IODIO ED ALLA PERONOSPORA

Capita spesso che il vigneto, in presenza di derivate condizioni climatiche, vada soggetto a malattie causate da parassiti fungini che possono, talvolta, compromettere le rese e le qualità delle uve prodotte. Le più conosciute dai viticoltori sono senza dubbio la Peronospora e l'Oidio le quali richiedono, generalmente, precisi interventi di difesa al fine di garantire un regolare svolgimento dell'attività vegetativa e produttiva del vigneto.

Per quanto riguarda la Peronospora essa rappresenta una delle più gravi malattie crittogamiche da cui la vite può essere attaccata ed alla quale tutti i vitigni coltivati, benché in misura diversa, vanno soggetti. E' una infezione che colpisce tutte le parti verdi della pianta, in particolare le foglie, i germogli, i viticci e i grappoli. Le condizioni necessarie per lo sviluppo di essa sono compendiate nella famosa "regola dei tre dieci", regola secondo la quale l'infezione

primaria non compare se non sono caduti almeno 10 mm di pioggia nelle 24 o 48 ore, se la temperatura minima notturna non si sia stabilizzata intorno ai 10°C e i tralci non abbiano raggiunto la lunghezza di 10 cm.



Quando queste tre condizioni si realizzano contemporaneamente per la prima volta, si deve considerare avvenuta l'infezione primaria e da quel momento si deve ritenere iniziato il periodo di incubazione.

In breve, sulle foglie appaiono dapprima macchie decolorate alle quali fanno seguito le caratteristiche macchie d'olio con produzione nella pagina inferiore, di una muffa biancastra; sui grappoli si manifesta

responsabile della malattia non richiede elevata umidità atmosferica per svilupparsi.

La malattia compare su tutti gli organi verdi: foglie, tralci erbacei ed in particolare sugli acini, specie quando la temperatura è intorno ai 6-7°C ed i germogli hanno raggiunto la lunghezza di 8 cm.

Questa caratteristica alterazione è chiamata anche "mal bianco" per il caratteristico aspetto che assuma-



no gli organi colpiti i quali appunto appaiono ricoperti da una muffa biancastra.

E' da considerare comunque che l'attacco agli acini è particolarmente pericoloso poiché si manifesta con screpolature che rappresentano un facile accesso alla muffa grigia che poi si diffonde anche sugli acini indenni.

Il metodo tradizione di lotta è quello dell'applicazione alle piante dello zolfo in polvere o bagnabile in fase preventiva e miscelati con prodotti antiperonosporici; in commercio comunque esistono miscele di ossocloruro di rame o zolfo bagnabile con cui si combattono contemporaneamente le due malattie.

no gli organi colpiti i quali appunto appaiono ricoperti da una muffa biancastra.

E' da considerare comunque che l'attacco agli acini è particolarmente pericoloso poiché si manifesta con screpolature che rappresentano un facile accesso alla muffa grigia che poi si diffonde anche sugli acini indenni.

Il metodo tradizione di lotta è quello dell'applicazione alle piante dello zolfo in polvere o bagnabile in fase preventiva e miscelati con prodotti antiperonosporici; in commercio comunque esistono miscele di ossocloruro di rame o zolfo bagnabile con cui si combattono contemporaneamente le due malattie.

Francesco Navarra



Nonostante le flessioni di temperatura verificatesi in alcuni giorni della seconda e terza decade, il tempo del mese di giugno ha manifestato caratteristiche estive a differenza di altri anni durante i quali avevamo assistito a mesi di giugno con temperature piuttosto basse e caratteristiche incerte.

Durante tutto il periodo si sono notate delle variazioni per quanto riguarda la pressione atmosferica con conseguente cambiamento della direzione dei venti che hanno portato, talvolta, a degli scrosci e qualche temporale e quindi all'abbassamento sensibile della temperatura come detto in precedenza.

Comunque una rapida e decisa ripresa delle temperature si è avuta sul finire dell'ultima decade. In linea generale le temperature sono state registrate in linea con quelle del giugno '98 ma al di sopra della media stagionale.

A questo proposito, per pura curiosità statistica, diciamo che in effetti per vedere un giugno caldo bisogna risalire agli inizi degli anni '80: dal 1983 in poi abbiamo assistito a mesi di giugno un po' freschi e molto variabili.

Un discorso a parte si deve fare a proposito delle precipitazioni per le quali bisogna parlare in termini positivi: esse sono state registrate in linea con la media stagionale un fatto che ormai si ripete da tre anni.

Dall'inizio del 1980 solo poche volte il mese di giugno si è mostrato molto piovoso: è il caso del 1983-1986-1988-92-94-95.

Ritornando per un attimo sulle temperature diciamo che esse in alcuni giorni sono risultate elevate a causa della pressione livellata la quale ha determinato un'inversione termica con discesa d'aria dagli strati più elevati che non avendo possibilità di sollevarsi è rimasta intrappolata con la temperatura e l'umidità dando di conseguenza la sensazione di afa.

Nonostante le temperature elevate, raramente abbiamo assistito a giornate veramente serene. Da tenere presente che le precipitazioni sono state registrate in nove occasioni e che esse hanno assunto carattere temporalesco solo in due casi.

## DATI STATISTICI

Minima 11 (-1), massima 32 (=), minima media mensile 15,9 (-1,5), massima media mensile 28,4 (+0,7), media mensile 22,1 (-0,4), precipitazioni 68 (-8,89).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

F.Navarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1998		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO	GIUGNO 1999
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	19	31,2	+4	+5,2		68	30	Sereno	
2	19	32	+4	+4		58	38	Nuvoloso	
3	19	31	=	+1		60	40	Nuvoloso	
4	18,8	29,5	-1,2	-0,5		65	40	Nuvoloso	
5	14	30,2	-6,8	+0,2		68	35	P. Nuv.	
6	16	29,6	-4,5	-0,7		70	42	Nuvoloso	
7	17,8	29	-3,5	=		65	45	Nuvoloso	
8	18	29,3	-1,2	+0,8	0,10	75	40	Nuvoloso	
9	14,8	31	-1	+4		60	30	Sereno	
10	18,2	32	+1,2	+5		68	45	Nuvoloso	
11	19	29	+1	+7	2,61	78	65	M. Nuv.	
12	15	29	+1	+9		82	38	P. Nuvoloso	
13	15	30	+3	+8		78	30	P. Nuv.	
14	17	28	+4,2	+4	3,18	75	70	M. Nuv.	
15	17	28	+2	+6,8		82	50	M. Nuvoloso	
16	15	22,5	=	8,98		90	62	M. Nuvoloso	
17	13,5	26	-0,5	+0,8	1,15	75	60	Nuv. Var.	
18	15	28	+1	+1	1,73	82	70	Nuv. Var.	
19	16	21,8	=	-7	1,18	85	50	Nuvoloso	
20	13,5	23,2	-4,5	-6	26,07	92	78	M. Nuvoloso	
21	13	24,8	-5,5	-5,2	23	90	60	Nuv. Var.	
22	11	25,5	-5	-3,7		95	48	P. Nuv.	
23	12	27	-6	-2		75	35	Sereno	
24	15	25	-4,5	-3		70	40	P. Nuv.	
25	15	28	-3	-3		70	40	P. Nuvoloso	
26	16	29,2	-3	-1,8		70	35	Nuvoloso	
27	17	30	-2	-1,2		75	30	Nuvoloso	
28	17,2	32	-1,9	+0,8		68	30	Nuv.	
29	15	29,5	-5	-2,5		68	35	Nuv.	
30	18	30	-4	-1		80	35	Nuv.	

## Dieci regole per il consumatore SICUREZZA ALIMENTARE

La sicurezza degli alimenti è una responsabilità condivisa. Esistono procedure che guidano gli operatori dell'industria alimentare e della distribuzione, ma anche il consumatore deve mettere in pratica buone regole per la sicurezza degli alimenti. Tali regole sono particolarmente importanti per i soggetti più "esposti" quali donne in gravidanza, neonati e bambini, persone anziane o debilitate da malattie o da cure impegnative per l'organismo o sofferenti di allergie.

### IN GENERALE

✓ Si rende necessario leggere attentamente le informazioni che sono riportate sull'etichetta.

### ACQUISTO

✓ Verificare sempre la data di scadenza che viene riportata sulle confezioni dei prodotti e non acquistare prodotti alimentari contenuti in confezioni danneggiate. In tal caso segnalare al rivenditore la presenza dei prodotti scaduti o di confezioni danneggiate.

✓ Prelevare gli alimenti refrigerati e surgelati alla fine del percorso della spesa, fare in modo che non si riscaldino durante il tragitto verso casa, collocarli nel frigorifero-congelatore il più presto possibile.

✓ Verificare l'aspetto, la consistenza o l'odore dei prodotti freschi: non acquistare prodotti che presentino eventuali anomalie.

### CONSERVAZIONE

✓ Alimenti secchi: mantenere le aree e le superfici di conservazione al riparo da polvere, insetti e umidità.

✓ Alimenti surgelati-refrigerati: mantenerli tali fino al momento della preparazione; verificare periodicamente il corretto funzionamento e la pulizia del frigorifero e congelatore evitando di ricongelare i prodotti scongelati.

✓ Alimenti crudi: mantenerli separati dagli altri in apposite confezioni o contenitori, per evitare contaminazioni da contatto.

### PREPARAZIONE

✓ Lavare le mani prima di maneggiare gli alimenti e mantenere pulite le superfici di lavoro e i teli da cucina; lavare accuratamente gli strumenti, in particolare quelli usati per i cibi crudi, prima di riutilizzarli per altri alimenti.

✓ Cuocere correttamente gli alimenti nel senso che ogni parte del cibo dovrebbe raggiungere la temperatura di 70°C. Raffreddare velocemente e riporre nel frigorifero i cibi cucinati che non vengono consumati subito e riscaldarli poi a fondo prima del consumo.

✓ Utilizzare correttamente i diversi sistemi di cottura seguendo le istruzioni riportate sugli apparecchi.

### CONSUMO

✓ Verificare sempre le condizioni (aspetto, odore e consistenza) degli alimenti, in particolare di quelli crudi prima di consumarli.

F.Navarra



*I consigli del farmacista*

A cura di Peter Jager

**Questa volta parliamo di ... antico**

**DIRETTAMENTE AL PASSATO... LA LISCIVA**

### Prima Parte

E' considerato lo scarto per eccellenza. Il rifiuto da cui non è possibile ricavare più nulla. E invece, la cenere è un prezioso aiuto per la casa e la cucina. Una materia prima a costo zero, ricavata dalla legna bruciata nei caminetti, nelle stufe e nelle cucine "economiche". Facile da usare e dalle mille possibilità di applicazione.

### Come si ottiene la lisciva

Ecco come preparare in modo semplice e veloce, solo 15 minuti, la lisciva. Portare a ebollizione la cenere sciolta in acqua (tre cucchiaini di cenere setacciata per ogni litro d'acqua), quindi filtrare con uno strofinaccio di tela fitta. Si ottiene un liquido lipidico, molto sgrassante. Può essere conservato in bottiglie o taniche di plastica.

Fa la parte del leone come polvere detergente e abrasiva, sia a secco sia insieme all'acqua, per pulire e lucidare pentole, mastelli, paioli in rame e oggetti in metallo.

Da questa "polvere" un tempo si ricavava, facendo gocciolare lentamente acqua piovana su un barile dal fondo bucherellato, riempito di cenere, la lisciva.

Il liquido ottenuto, ricco di carbonato di potassio, dal forte potere sgrassante, veniva utilizzato per fare il bucato e le pulizie in genere. Cotto insieme al grasso produceva il sapone.

Sparso sui campi era un ottimo concime per il terreno, grazie al suo alto contenuto di potassio.

Possiamo comunque sfruttare le virtù della cenere, in modo moderno e veloce. E' facile da reperire anche per chi non possiede un caminetto o una stufa.

Basta chiederla alla pizzeria all'angolo.

Il pizzaiolo sarà felice di regalarcela.

In questo modo uniremo l'utile al "dilettevole": sottrarremo rifiuti alla discarica e avremo un "collaboratore domestico" a portata di mano. Una raccomandazione: prima di usarla è bene setacciarla, per separare quella vera e propria dai pezzetti di carbone e da eventuali altri residui (si può impiegare un comune setaccio da farina a maglie fitte).

(Segue)

Dr. Peter Jager - Casella Postale, 40 - 52044 Cortona (Ar)

Tra emozioni e ricordi una ristrutturazione davvero speciale

# FONTELUCCIA RITORNA AD ESSERE UNA FONTE



Quintiere di S. Andrea  
Parrocchia S. Maria Nuova  
RISTRUTTURAZIONE DI FONTELUCCIA  
(1899 - 1999)

Chi di noi cortonesi non ha mai sentito parlare di Fonteluccia? Credo che non siano pochi quelli che per un motivo o per l'altro hanno ricordi legati a questa sorgente che si erge, a ragione, ad essere chiamata "fontana", perché non è da tutti ricevere la visita del santo assisano (1211).

La mia generazione, nel ricordare "Fonteluccia" ha sicuramente meno ricordi e minori emozioni di quella che ha preceduto noi trentenni: le partite di pallone a S. Maria Nuova, il dissetarsi, i giochi con l'acqua, i rifornimenti indispensabili in un periodo buio come quella della seconda guerra mondiale.

Ed oggi, dopo cent'anni dal primo intervento conservativo, il Quintiere di S. Andrea e gli abitanti di S. Maria Nuova hanno dato apporto decisivo a questa seconda

ristrutturazione festeggiata, anche questa come cent'anni fa, alla presenza di un vescovo cortonese Italo Castellani, vescovo di Faenza ma "comunque" vescovo cortonese. E di persone, sabato 3 luglio, ce ne sono state veramente tante, sicuramente come avvenne cent'anni fa con il vescovo mons. Corbelli.

Immagino la "processione" del 1899: tante persone, tanti fedeli, vestiti con gli stessi indumenti della dura giornata di lavoro, con in testa il vescovo Corbelli, così noi, numerosissimi (quasi impensabile alla vigilia una partecipazione così numerosa...), vestiti in maniera diversa ma con il medesimo atteggiamento, un giusto connubio di devozione, ricordi, emozioni per questo avvenimento che da l'opportunità a molti di tornare "finalmente" a piedi alla Fonte cortonese per eccellenza. E poi la rappresentazione del Piccolo Teatro di Cortona, curata da Rolando Bietolini, e rappresentata da Eugenio Lucani nei panni di S. Francesco e Mario Bocci, Andrea Santiccioli, lo stesso Bietolini e Marta e Susanna Bocci a completare, chi con il saio, chi con i costumi d'epoca, una serata davvero suggestiva.

Un plauso a coloro che si sono impegnati per realizzare una serata speciale, il ringraziamento lo ha tributato Cortona con una presenza speciale.

Lorenzo Lucani



## ACCENNI DI STORIA

Nell'anno 1211 S. Francesco d'Assisi si fermò a Cortona per predicare, così radunato il popolo cominciò ad annunciare la parola di Dio.

Uditore particolarmente attento fu il ventiquattrenne Guido Vagnottelli, giovane di indubbie qualità morali e religiose, primogenito di una nobile famiglia cortonese, avviato agli studi ed alla fervida pratica della religione.

Guido rimase tanto toccato dalla predicazione di S. Francesco e alla fine si gettò ai piedi del Santo, estasiato dalla perfezione evangelica della sua testimonianza.

Il giovane Vagnottelli, pieno di gioia spirituale condusse S. Francesco, ospite a casa sua, in Via delle Fontanelle ed alla fine della giornata aveva già deciso di entrare nell'ordine del Santo Poverello.

Fra Guido cominciò a svolgere, fin dal noviziato, il suo ministero nel convento delle Celle, facendo "ricadere" i benefici della sua santa missione soprattutto su Cortona.

Le fatiche apostoliche, le penitenze, i digiuni avevano ben presto debilitato il fisico del Beato Guido.

Un giorno mentre si trovava a Cortona gli venne una forte febbre per cui si fermò a casa di un suo familiare.

Poiché la febbre non calava, anzi aumentava in modo preoccupante, i cittadini premurosi per la sua salute, gli mandarono dei bravi medici.

Tutto sembrò inutile. Per la città cominciarono a correre voci che il Beato Guido fosse ormai prossimo alla morte.

Mentre molti Cortonesi erano ad assistere la triste agonia



attorno al letto del Beato senza sapere cosa fare, ad uno dei presenti venne l'idea di domandargli se avesse voluto qualcosa per avere sollievo dalla febbre.

Il Frate Guido allora si ricordò di una sorgente chiamata Fonteluccia dove di solito si dissetava mentre dal Convento delle Celle saliva in città.

Chiese dunque che gli fosse portata un po' d'acqua perché ne potesse bere. Il suo desiderio fu subito esaudito.

Il Beato Guido si mise a sedere sul letto, alzò le mani al cielo, pregò e benedisse in nome della Santissima Trinità quell'acqua che immediatamente si trasformò in vino dal sapore squisito.

Fra Guido ne bevve un po' e subito la febbre sparì, si alzò poi dal letto come se non avesse avuto alcun male.

Tutti naturalmente rimasero meravigliati di tale miracolo, cosicché la notizia si diffuse per tutta la città.

Molti infermi e ammalati accorsero per bere l'acqua trasformata in vino ed immediatamente guarirono.

Dopo alcuni giorni il Beato Guido volle tornare al Convento delle Celle e una moltitudine di cortonesi devoti lo seguì fino a Fonteluccia dove lo scongiurarono di benedire quell'acqua affinché rimanesse per sempre miracolosa.

Allora il Beato Guido si prostrò a terra a pregare ed infine per tre volte, con il segno di croce benedisse quella fonte supplicando Dio Creatore, la Santissima Vergine e tutti i Santi del cielo che chiunque avesse bevuto quell'acqua ne avesse salva l'anima ed il corpo.

Tutti coloro che lo avevano accompagnato bevvero quell'acqua benedetta e subito furono sanati dai mali che li affliggevano.

Questa sorgente per molto tempo è stata visitata per attingervi acqua ed il popolo cortonese, con molta devozione, continuò a recarsi, in particolare il 12 Giugno, festa del Beato Guido, in quanto ricorrenza della sua "preziosa morte" che avvenne nel 1247.

Romano Scaramucci

Nella foto l'ingresso di Fonteluccia.

## AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremito delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.



## "Rimetti a noi i nostri debiti" (XIII)

Trovarsi ad avere "debiti" porta a sentimenti diversi secondo la moralità e il carattere: c'è chi vi coabita con beata indifferenza, avendo fatto suo il detto: "Per pagare e morire c'è sempre tempo", e c'è invece chi non vive tranquillo finché non ha messo completamente a posto le cose.

Allo stesso modo si può parlare a Dio dei debiti che abbiamo con lui, ma senza percezione o eccessiva preoccupazione di essere peccatori, che è quasi la stessa cosa che dire: "Ho peccato, che cosa mi è successo di male?" Sir. 5,4.

Al contrario si può avvertire la nostra colpevolezza e dire allora con pienezza di significato: "Rimetti a noi i nostri debiti", in altre parole occorre avere o recuperare il "senso del peccato", che è un modo di rapportarsi a Dio praticamente sconosciuto al di fuori della tradizione ebraico-cristiana.

Infatti nella civiltà greco-romana la parola "amartia", "peccatum" non hanno il senso di offesa alla divinità ma solo il significato di "errore", qualcosa che non sta bene secondo la logica umana, manca cioè il senso del peccato quale nell'era cristiana viene dato a questa parola, così che per esprimere questo concetto bisogna, nel latino classico, ricorrere ad una circonlocuzione: "in deos impie aliquid committere".

Mentre la storia del popolo suscitato dal Dio di Abramo verte tutta su un rapporto di fedeltà-protezione, infedeltà-gastigo tra questo Dio e il suo popolo, in base al "patto di alleanza" rispettato o no da una delle due parti, cioè da parte dell'uomo.

Quello che oggi il cristiano dovrebbe sapere, ma che spesso non ha presente o ha dimenticato, è che quest'ordine di cose proprio della mentalità ebraica col cristianesimo è ulteriormente cambiato. Il peccato imperversa ancora nel mondo, a tal punto che Gesù parla di "odio verso di lui e verso il Padre" cfr. Gv. 15,23, e lo stesso Giovanni ammonisce: "Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi" 1Gv. 1,8.

Come cristiani occorre avere il "senso traumatico del peccato", ma guai a cullarci nella persuasione che "basta essere onesti" per essere in pari con Dio, stato d'animo duramente squalificato da Gesù nella parabola del Fariseo e del Pubblicano, dove il primo che si presume artefice della propria onestà e rettitudine viene rigettato, il secondo, che cerca la remissione del suo debito affidandosi alla misericordia di Dio, viene accolto e giustificato. Lc.18,9-14.

Perché, colla venuta di Gesù vittima di espiazione per i nostri peccati, l'affidarsi alla misericordia divina nella fede ch'egli ha pagato per noi, non ci lascia incerti sulla clemenza che Dio vorrà o non vorrà applicarci, esiste solo la certezza che il nostro debito è già stato pagato.

E' l'annuncio che Paolo non cessa di ripetere: "Non c'è distinzione: tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù. Dio lo ha prestabilito a servire come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue, al fine di manifestare la sua giustizia, dopo la tolleranza usata verso i peccati passati, nel tempo della divina pazienza. Egli manifesta la sua giustizia nel tempo presente, per essere giusto e giustificare chi ha fede in Gesù." Rm.3, 22-26.

Ma più che queste parole, che fanno parte della predicazione di Paolo, sono i suoi sentimenti, e l'intensità con cui li vive e li rivela, a insegnarci il modo di trattare con Dio a causa dei debiti che abbiamo con lui.

Questa è la sua personale esperienza del peccato: "Io non riesco neppure a capire quello che faccio: infatti non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto...Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio...Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato".

Stando così le cose egli confessa il suo fallimento ed esce quasi in un grido di disperazione: "Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte?"

Ma egli sa che gli è stata offerta come un salvezza insperata che egli accoglie con immensa gratitudine: "Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore!" Rm. 8,15-25.

Ma c'è stata anche per lui la prospettiva di salvarsi da solo, la tentazione di piacere a Dio ed essere rispettabile agli occhi degli uomini col culto personale delle buone opere, cosa che egli chiama "fiducia nella carne", cioè nelle proprie risorse umane: "Se alcuni ritengono di confidare nella carne, io più di lui...irreperibile quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della legge. Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita per amore di Cristo: Anzi, tutto ormai reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede." Fil.3,4-9.

In poche parole che riassumono tutto, il costante modo di pensare e di sentire del cristiano deve essere questo:

- avere la coscienza di essere peccatore anche quando secondo i criteri umani gli sembra di essere intemerato e giusto.
- il senso d'impotenza di poter rimediare da solo.
- la certezza, la confidenza, la gratitudine che Cristo ha pagato sovrabbondantemente per noi, che gli dà il pieno diritto di dire al Padre: "Rimetti a noi i nostri debiti".

Cellario

## Gente di Cortona

di Loris Brini

### Le claustrali ed il fenomeno del vaglio La supplica a S. Francesco



Quando ero ragazzo, in certe occasioni, ero solito recarmi nella cappella delle monache di clausura, le quali, il Venerdì Santo, se non erro, durante la visita ai sepolcri, se ne stavano in alto e dall'orchestra deliziarono le orecchie dei devoti visitatori con canti in latino, uno dei quali suonava così:

*Solve vincla reis  
profer lumen caecis  
mala nostra pelle,  
bono cuncta posce.*

e continuava

*Monstra te esse matrem  
sumat per te preces  
qui pro nobis natus  
tulit esse tuus.*

Era quel "posce" a provocare una serie di finti colpi di tosse, che dall'orchestra scendevano cauti e leggeri sui devoti raccolti nella chiesetta e che interrompevano il celestiale canto liturgico rivolto alla Madonna, il quale però riprendeva subito con "Monstra te esse matrem..."

Per quale motivo il "posce" fosse causata di titubanza e dei suddetti colpi di tosse, credo di averlo scoperto solo più tardi, quando, confrontandomi con la linguistica, sono venuto a conoscenza del fenomeno del vaglio.

Infatti, un individuo che non capisce una parola di altra lingua, o anche della sua, di cui però non conosce il significato, assimila tale vocabolo meccanicamente ad uno ben noto che abbia più o meno lo stesso suono. In questo caso, le sorelle, che sicuramente non conoscevano il latino, avevano, penso, assimilato il "posce" alla parola italiana "cosce" ed evitavano di pronunciarla come sconveniente, soprattutto sulla bocca di monache di clausura e per di più in chiesa.

Meno inibito invece era il canonico Bertocci, che leggendo da un suo vecchio libriccino la supplica a San Francesco, invocava: ... e voi o San Francesco, che dormivate con una vecchia pelosa.. a questo punto la supplica veniva interrotta per motivi tecnici e la sua voce taceva in attesa di riuscire a voltar pagina, il che avveniva con difficoltà, perché i fogli di quel libriccino, consunti dall'uso, non volevano saperne di staccarsi l'uno dall'altro, e, mentre inumidendo l'indice con la saliva, appunto all'intento di voltar pagina con impazienza, le sue ultime parole riecheggiavano nell'aria rimbalzando tra i fedeli esterrefatti e il povero San Francesco seguiva a dormire con quella vecchia pelosa, che finalmente, voltata pagina, diventava "una vecchia pelosa coperta di lana".

## RINGRAZIO GLI ELETTORI NON ANNA CASSUOLI

**A**nche se il risultato non è stato positivo o come da molti auspicato, ritengo doveroso esprimere pubblicamente un sentito ringraziamento a quanti hanno votato per la lista civica Movimento Autonomo Popolare e che, come il sottoscritto hanno creduto di poter effettuare un cambiamento amministrativo al Comune di Cortona, nell'interesse della popolazione.

Il cambiamento è avvenuto a Bologna e ad Arezzo ma non a Cortona, ove si prevede che la continuità debba fare da padrona. Non disperiamo che i capovolgimenti possano avvenire anche in questa terra dove l'apparato dominante ristagna di idee e di programmi.

Il cambiamento gestionale sarà da considerare un miraggio, se le pedine giuste non si trovano al posto giusto e tutto ciò a danno del contribuente, ignaro di come si possa correttamente gestire un'Amministrazione.

Pubblica. Come cittadini dovremo continuare, sia come singoli che come associati, in una battaglia incessante perché il Comune di Cortona sia più trasparente nella gestione e meno omertoso.

Non credo di poter ringraziare la candidata Sindaco del Movimento sig. Anna Cassuoli, che per Cortona si è dichiarata disponibile per un mutamento gestionale aversando l'Amministrazione del sindaco Pasqui e di conseguenza di quella in carica di Rachini, perché mentre per Cortona non avrebbe fatto l'assessore ad alcun Sindaco se non fosse stata essa stessa candidato Sindaco, a Castiglion del Lago si è fatta nominare assessore in una Amministrazione che rappresenta la continuità con il passato.

Ritengo che abbiano avuto ragione quelle persone che mi dicevano di diffidare! Chiedo scusa a quegli elettori che si possono essere sentiti ingannati.

Non credo personalmente di aver tradito alcuno perché il mio linguaggio è e sarà sempre chiaro: sì sì, no no.

Se gli ideali non muoiono, la battaglia per il miglioramento dello stato delle cose dovrà civilmente e democraticamente continuare.

Un grazie quindi sentito a tutti i cortonesi che hanno creduto in un ideale e a quelli che pur non avendomi votato credono in un futuro migliore.

**Pier Domenico Borrello**

## LE TRATTATIVE PRIMA DEL VOTO

**I**l risultato delle elezioni amministrative ci ha indotto a fare alcune considerazioni e riflessioni con chiara obiettività.

Questo responso ha messo in evidenza diverse questioni politiche che sicuramente dovranno far riflettere ed essere affrontate in questa legislatura.

I dati elettorali hanno riconfermato il ruolo egemonico dei D.S. che con il 41% dei consensi delle Amministrative e il 34% delle Europee, dimostrano di essere fortemente radicati nel territorio, ruolo per altro incontrastato dal fatto che le altre forze che compongono la maggioranza e cioè P.P.I., S.D.I., e Comunisti insieme arrivano al 5% dei consensi, troppo poco per tre schieramenti.

I socialisti sono usciti dimezzati i popolari fortemente ridimensionati da queste elezioni ottenendo solo un consigliere a testa. La sconfitta dei socialisti e dei popolari in queste elezioni è il prezzo pagato non tanto per aver aderito ad un progetto di centro sinistra, ma per la loro rinuncia nella passata legislatura ad attuare un ruolo e una politica autonoma dando ai cittadini Cortonesi la percezione che l'unico interesse di chi era alla dirigenza di questi partiti, era esclusivamente quello di raggiungere incarichi di giunta, sacrificando anche il proprio peso elettorale ponendosi costantemente in una posizione di subalternità al P.D.S.

A tale proposito è utile ricordare che nel 1990 il P.S.I. fece parte della maggioranza e della giunta forte del 15% dei consensi ottenendo cinque consiglieri che misero fine alla maggioranza assoluta dell'allora P.C.I. ciò a dimostrare che entrare in giunta essendo determinanti con un successo elettorale è un conto, mentre una cosa diversa è entrare da perdenti e con scarso peso politico.

Adesso sia per il P.P.I. che per i S.D.I. sarà ancora più difficile assolvere un ruolo forte ed incisivo in questa maggioranza alla quale la forza dei numeri è dalla parte del P.D.S. e dei Comunisti Italiani.

Sul piano politico vi sono alcuni aspetti importanti da chiarire poiché il programma amministrativo è il risultato di una mediazione che potrà reggere se nessuno prenderà iniziative concrete, perché basterebbe affrontare la questione parcheggi per provocare la divisione nelle forze di maggioranza a meno che non venga sconfessato il Concorso di IDEE sui parcheggi voluto energeticamente dalla GIUNTA P.C.I.-P.S.I. presieduta da PASQUI e dalle varie proposte presentate per CAMUCIA e CORTONA da Socialisti e Cattolici Democratici.

Troppi gli elogi fatti alla precedente Giunta in nome della continuità amministrativa, deludente rispetto alle aspettative e alla prospettiva di qualche novità in cui i cittadini Cortonesi hanno sperato.

Una grossa contraddizione emerge quando si afferma del buon governo della passata giunta che è tutto da dimostrare

e poiché il tempo è galantuomo la verità finirà per creare qualche problema al sindaco RACHINI. Bene avrebbe fatto a prendere le distanze dalla vecchia amministrazione e del passato, per rappresentare il nuovo dando una sua impronta al programma almeno sulle questioni in cui è competente come la Sanità, la Cultura e il Turismo.

Nel momento in cui si dà un buon giudizio sulla passata maggioranza e sulla vecchia giunta e se ne realizza una nuova politicamente diversa dalla precedente si cade in una grossolana contraddizione.

Sarebbe senz'altro più corretto ammetterne l'anomalia rispetto al quadro politico generale.

Con ogni probabilità le forzature durante le trattative prima del voto hanno in qualche modo condizionato le scelte di qualche Assessore imposto prima delle elezioni appannando l'immagine del sindaco RACHINI che ha certamente grandi doti e indubbe capacità amministrative facendolo cadere in difficoltà.

Ma in politica occorre coraggio per ottenere buoni risultati. tirare a campare non porta mai lontano.

La campagna elettorale ha dimostrato che la politica improvvisata, anche se affrontata da persone oneste e trasparenti ma politicamente inesperte, non trova il giusto spazio, mentre c'è chi ha avvelenato il dibattito in modo esagerato e rissoso sperando di trarne vantaggi.

Al contrario invece è stato bocciato dagli elettori e ci auguriamo in futuro di non assistere più a simili spettacoli perché i consensi si devono ottenere dimostrando di essere migliori degli altri e non usando mezzucci e offese personali anche gravi.

In un articolo di qualche tempo fa su L'Etruria si leggeva che il dott. RACHINI avrebbe vinto le elezioni a Sindaco. L'estensore non perché fosse indovino o profeta, ma aveva previsto che con certi personaggi che sono capaci più a dividere che ad unire ogni battaglia sarebbe stata perduta.

Quindi il dott. RACHINI ha vinto per proprio merito o per demerito degli avversari? Spetterà ai due schieramenti dimostrarlo.

Un dato è certo il 23% dei cittadini si è astenuto dal voto, il popolo del centro sinistra non è entusiasta, e il centro destra continua la rincorsa impossibile.

Il quadro è grigio, occorrerà porvi rimedio coinvolgendo personalità politiche culturali ed istituzionali che in passato hanno dato molto alla nostra realtà e che hanno ancora tanto da dare in termini di idee e di rapporto con tutti i cittadini.

Una proposta: il professor ITALO MONACCHINI Presidente della Biblioteca Comunale sarebbe senza dubbio un buon segnale che molti si aspettano, dandogli maggiore autonomia di gestione nello statuto che attualmente è in vigore.

**MID Cortona**

## RACCOGLIERE FUNGHI SÌ, MA AUTORIZZATI

**A**ndare per boschi a cercare funghi è un divertimento che si dovrà pagare. E' infatti del 22 marzo 1999, la legge regionale n. 16 che obbliga chi vuole raccogliere i funghi di una particolare autorizzazione che verrà rilasciata dal comune di residenza.

Entrando nello specifico si possono avere diversi tipi di autorizzazioni: quella PERSONALE valevole per un periodo da uno a tre anni dalla data del rilascio e per tutto il territorio regionale. E per ottenerla basta presentare istanza in bollo e versare una tassa comunale di lire 50.000 (25.82E) per quelli con durata annuale e di 120.000 lire per quelli di durata triennale.

Ci sono poi le autorizzazioni di tipo TURISTICO da utilizzare solo nel territorio comunale e nei comuni confinanti da uno a sette giorni anche non consecutivi entro l'anno, le date ed i giorni prescelti vengono annotati nel tesserino. Anche in questo caso bisogna presentare domanda in bollo e dimostrare di aver pagato la tassa comunale che varia da un importo pari a 7.000 lire (3.62 E) per quelli giornalieri; a 35.000 lire per quelli plurigiornalieri.

Entrambe le autorizzazioni consentono la raccolta nei boschi e nei terreni non coltivati nei quali sia consentito l'accesso e non sia in alcun modo riservata la raccolta dei funghi stessi.

La raccolta non può comunque superare i tre Kg. giornalieri.

Esiste poi una terza tipologia di autorizzazioni che sono quelle a carattere SCIENTIFICO che sono rilasciate dalla Regione. La richiesta deve contenere specificatamente gli obiettivi e la durata della ricerca, la specie, il personale ed il luogo di



ricerca. Il tesserino è naturalmente gratuito.

Se si viene trovati sprovvisti delle predette autorizzazioni vengono applicate delle sanzioni pecunarie che variano da un minimo di 50.000 a 300.000 lire, sarà quindi opportuno munirsi di autorizzazione per poter veramente godersi in pace l'hobby del cercare i funghi.

**Prisca Mencacci**

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/02588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
Kodak  
EXPRESS

GENERALI  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciari  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

## UNA SISTEMAZIONE PER LA CIVILTÀ RURALE

**Lettera aperta al Sindaco  
e all'Assessore Competente**

**L**a nuova amministrazione cortonese si sta attivando e vorremmo che attuasse il programma che molti cittadini hanno avuto modo di consultare nell'ultima tornata elettorale.

Anche personalmente ho contribuito ad evidenziare vari punti qualificanti; qui, vorremmo citare un tema che a molti sta a cuore, se non altro, perché è l'espressione storica della nostra gente della Valdichiana.

Nel 1997 sorse un Comitato per la "realizzazione di un sistema museale e di documentazione della civiltà rurale e del lavoro contadino, affinché non si perdesse un grande patrimonio di civiltà e di lavoro".

Numerose furono le adesioni: del mondo della scuola, delle Associazioni di categoria, del mondo sindacale, del volontariato, dai Comitati zonali che, tutti gli anni, rievocano uno spaccato di storia contadina: la battitura o la mostra degli attrezzi agricoli o dei trattori.

Del Comitato erano parte attiva personaggi che oggi ricoprono le massime cariche istituzionali, quale migliore auspicio allora, per dare avvio ad un PERCORSO TURISTICO che contempra tra le tante bellezze del nostro territorio, anche la storia più umile, ma certamente più schietta e sana della nostra gente?

Visto che le "cose" grandi sono quasi impossibili, cominciamo da quelle piccole che, alla fine, sono quelle che danno cer-

tezze di realizzo.

Indichiamo al Sindaco di Cortona e all'Assessore competente una proposta operativa e cioè quella di collocare, previa accordo con la Presidenza dell'Istituto Tecnico Agrario Statale "A. Vegni" di Capezzine, alcuni oggetti che l'Amministrazione provvederà ad acquistare dalla collezione privata di Quinto Santucci.

Con ciò realizzeremo qualcosa di tangibile in località Monsigliolo perché qui esiste la possibilità anche di operare il recupero, la pulizia, la classificazione degli oggetti, tramite quel mondo del volontariato che spesso volte citiamo e poche volte diamo adesso la possibilità di manifestarsi.

Inoltre avremmo dato visibilità pubblica ad oggettistica che sta per scomparire, ma avremmo anche contribuito ad una collocazione stabile per un discorso per il futuro.

Infine, ma non per ultimo, crediamo di dover dare a Quinto Santucci una soddisfazione per tutto quello che egli rappresenta, un premio morale per tutta quella calorosa passione storica che dovrebbe da sola essere insegnamento ed esempio.

**Ivan Landi**

Il problema sollevato da Landi ha trovato ampio spazio su questo giornale; purtroppo non è stato recepito con giusta considerazione dalla precedente Amministrazione. Il discorso di insediamento del nuovo Sindaco lascia però speranza di una futura realizzazione

# I NUOVI RAPPRESENTANTI

Prima di continuare la carrellata espositiva dei personaggi che, per l'alto numero di preferenze ottenute, possono considerarsi come rappresentanti, in consiglio comunale, della nostra comunità, ci sia consentito porgere le nostre scuse alla consigliera ROBERTA ALUNNI che, per uno spiacevole refuso di stampa, il nostro giornale, nel numero precedente, ha trasformato in "Roberto".

## LUCIANO MEONI (AN)

"Il mio impegno per le categorie produttive"



Imprenditore nel ramo della trasformazione degli autocarri, trentacinquenne, Luciano Meoni è stato il candidato più votato nelle liste di Alleanza Nazionale con 158 preferenze personali. Ha rappresentato e rappresenta tuttora il vertice istituzionale locale del partito di Fini, essendo il presidente del circolo cortonese di AN.

Della concretezza e della pragmaticità ha fatto uno dei suoi punti di forza ed è pronto ad affrontare con fermezza i prossimi cinque anni di legislatura amministrativa.

Ci dica la verità: si aspetta dal responso delle urne un risultato personale di questo tipo?

Sinceramente non mi aspetto un risultato di queste proporzioni sulla mia persona. E' vero che rappresentavo il vertice locale del partito, è vero che proprio per questo motivo ero posto nella posizione di capolista, ma poiché l'apparato di AN ha deciso di astenersi a proposito delle candidature da appoggiare, tutto sarebbe stato possibile in questa competizione. Il fatto di aver raggiunto questo risultato certamente mi lusinga.

Invece a proposito del risultato complessivo del Polo a Cortona cosa può dirci? Avevate fatto un pensiero sulla possibilità di ballottaggio come ad Arezzo o eravate già partiti con la convinzione di perdere al primo turno?

Il risultato della coalizione a Cortona ci ha complessivamente soddisfatti anche se non nego che tra di noi in molti credevano verosimile costringere la sinistra al turno di ballottaggio. Le nostre speranze si fondavano non tanto su un maggiore consenso nostro, quanto su una maggiore capacità attrattiva delle liste civiche verso l'elettorato di sinistra. L'elettorato, invece, ha concentrato i propri voti sulle liste "politiche" di riferimento ed è per questo che si spiega il fallimento delle due liste civiche e la vittoria di Rachini al primo turno.

Come vede i rapporti in ambito locale tra voi e Forza Italia? Si respira la stessa aria che a livello nazionale o le polemiche d' vertice non vi lambiscono?

Da noi i rapporti sono più che cordiali. Dopo alcune tensioni all'inizio della campagna elettorale tutto è stato chiarito: eserciteremo anche in futuro la nostra azione politica nella convinzione della insostituibilità reciproca per il bene del Polo.

Quali saranno i canoni ispiratori della condotta del consigliere Meoni? Quali tematiche catalizzeranno la sua attenzione?

La mia sarà una opposizione, come si suol dire, costruttiva: Siamo antitetici alla attuale maggioranza e per questo la combatteremo, anche se non faremo mancare il nostro appoggio ad eventuali iniziative che troveranno la nostra adesione. Personalmente credo che uno dei miei cavalli di battaglia sarà la difesa delle categorie produttive degli artigiani, commercianti e lavoratori autonomi in genere che si meritano un forte sostegno in questi momenti di crisi; le passate amministrazioni non hanno alzato un dito a loro difesa, tutto lascia pensare che anche sotto la giunta Rachini la situazione non muterà e sarà per questo motivo nostro obbligo morale far sentire e urlare, se necessario, le loro ragioni in tutte le sedi istituzionali competenti, a partire dal consiglio comunale.

## WALTER CHECCARELLI (PPI)

"Vogliamo l'Ulivo anche a Cortona"



E' stato il candidato più votato nelle liste del partito Popolare anche se non lo si può certo definire un "professionista" della politica: la sua militanza nelle file del partito è iniziata relativamente tardi, ovvero con la elezione a segretario nazionale di Mino Martinazzoli.

Esercita la professione di insegnante di religione ed è consigliere uscente del Ppi. Nelle precedenti consultazioni politiche fu il candidato a sindaco sostenuto da quel partito, in posizione alternativa e contrapposta alla allora uscente giunta

Pasqui

La sua nomina ad assessore alla cultura nonché a vicesindaco sancisce definitivamente anche a Cortona quell'alleanza strategica, impensabile invero fino a qualche anno fa, tra ex comunisti, comunisti duri e puri (basti riflettere solo un attimo sull'eloquente emblema dei cossuttiani) e una parte minoritaria dei cattolici impegnati in politica, che fu il cosiddetto Ulivo e che oggi, dopo l'"acquisto" dei ribaltonisti seguaci del signor Mastella, si chiama "Centrosinistra".

Professor Checcarelli, il vostro partito come ha valutato il risultato complessivo delle elezioni Europee ed amministrative?

E' necessario ammettere che la nostra formazione politica viva in campo nazionale una situazione molto problematica soprattutto a seguito del deludente risultato conseguito alle elezioni Europee.

Nel nostro contesto locale, invece, non ci possiamo lamentare poiché pare che l'elettorato abbia compreso, quindi premiato, la nostra scelta strategica nel centrosinistra. Ciò è dimostrato dal fatto che nelle amministrative sono confluiti sul nostro simbolo quasi il doppio dei voti conseguiti nelle consultazioni Europee.

Da questo lei trae un avallo popolare alle vostre strategie locali?

Certamente. I nostri elettori ci hanno votati convintamente esprimendo al contempo apprezzamento per la scelta politico-amministrativa di sostenere Rachini come candidato a sindaco. Il progetto di un centrosinistra che sa governare lo stiamo sperimentando con successo a livello nazionale; perché non avremmo dovuto percorrere lo stesso itinerario anche a Cortona?

Dunque dalla sua elezione ci possiamo aspettare un impegno crescente nella direzione della costruzione di uno schieramento compatto e alternativo al polo liberaldemocratico?

Penso proprio di sì. D'altronde sono stato eletto anche per questo....

## MIRO PETTI (SDI)

"Con entusiasmo e umiltà vorrei lasciare il segno della mia presenza"



Con il ragguardevole risultato di 214 voti di preferenza personali ottenuti, il geometra Miro Petti si colloca ai primi posti nella classifica generale dei consiglieri più votati nel nostro comune. Il dato realmente strabiliante che lo riguarda, però, è rappresentato dai rapporti di forza all'interno della lista che lo ha sostenuto: più di un elettore su tre che ha votato per lo Sdi, ha espresso la preferenza a favore di Petti, attestando in modo incontrovertibile che oggi, a Cortona, il partito si regge sulla sua persona.

Con la nuova giunta Rachini è stato nominato assessore al Turismo e allo Sport e, a causa delle norme sulle incompatibilità tra le funzioni di consigliere ed assessore, ha dovuto abbandonare il consiglio comunale.

Splendido risultato personale, geometra Petti, non le pare? Quale valutazione dà a proposito dell'esito delle urne?

Sotto il profilo individuale sono veramente lusingato da questi 214 voti sulla mia persona che mi danno l'entusiasmo per andare avanti nella azione politica e amministrativa; a ciò si aggiunga che anche la mia investitura come assessore è giunta dopo un voto unanime della sezione locale del partito; tutto questo mi onora e soprattutto mi fa sentire legittimato dal mio elettorato. Non nego, però, che a livello complessivo ci aspettavamo qualcosa di più a proposito dei voti di lista. Il nostro partito poteva certamente fare meglio sia nelle elezioni europee che in quelle amministrative. Resta, però, la consolazione dell'ottimo risultato che la coalizione di cui faccio parte ha conseguito a Cortona.

A proposito di coalizioni,

dica la verità: non le è mai venuto in mente di abbandonare il centrosinistra per unirsi, come hanno fatto alcuni suoi ex compagni, allo schieramento liberaldemocratico e a forza Italia?

Sinceramente no e la ragione è presto detta: io sono sempre stato un socialista, un convinto socialista che considera come sua la "casa" della sinistra moderata e riformista. Una collocazione diversa o antitetica snaturerebbe il mio DNA politico e mi porterebbe verso "lidi" non miei.

Il suo impegno di pubblico amministratore sarà tutto incentrato sulle materie relative al turismo e allo sport, due belle gatte da pelare... Può dirci su quali criteri guida imposterà il suo lavoro di assessore e quali sono le priorità che, a suo giudizio, vanno affrontate?

A proposito di turismo è necessario coordinare meglio le tante risorse che il nostro territorio ci offre: Cortona è conosciuta a livello mondiale per i suoi autentici tesori ma questo ci obbliga ad essere degni gestori e promotori di tale ricchezza turistica. Mi piacerebbe, a tal proposito, creare un servizio di trasporto integrato che garantisca ai turisti la visita delle nostre ricchezze senza soluzioni di continuità tra una tappa e l'altra. Anche la questione sportiva è molto impegnativa perché gli impianti e le poche risorse disponibili vanno distribuiti entro un territorio molto vasto come quello del nostro comune avendo riguardo anche e doverosamente alle tante realtà periferiche rispetto a Camucia e Cortona. Di sicuro, però, su tutti i fronti, cercherò di lavorare con il massimo entusiasmo e con l'umiltà di chi vive questo impegno come una funzione pubblica, tesa alla realizzazione del bene di tutti. Se poi, dal mio lavoro nascerà qualcosa che lascerà il mio segno, ciò non potrà che farmi piacere.

Gabriele Zampagni

## Al Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale

Nelle elezioni amministrative del 13 giugno la mia candidatura a Sindaco, sulla quale sono confluiti 599 voti, è stata collegata alla lista civica "Insieme per Cortona" che ha conseguito 528 voti, ben oltre il 3% previsto dall'art. 5 Legge 30/4/1999 n° 120 per partecipare all'attribuzione dei seggi.

Nonostante la Legge 25 maggio 1993 n° 81, art. 7, comma 6°, sostituito dall'art. 1 della Legge 30 aprile 1999 n° 120 comma 1°, preveda espressamente quanto segue:

"Qualora un candidato alla carica di sindaco sia proclamato eletto al primo turno, alla lista o al gruppo di liste a lui collegate che non abbia già conseguito, ai sensi del comma 4°, almeno il 60% dei seggi del consiglio, ma abbia ottenuto almeno il 40% dei voti validi, viene assegnato il 60% dei seggi, sempreché nessuna altra lista o altro gruppo di liste collegate abbia superato il 50% dei voti validi", come risulta dai dati allegati in copia, forniti dal segretario comunale, contenuti dai verbali dell'Ufficio Elettorale Centrale, alla maggioranza sono stati assegnati n° 13 seggi su 20 anziché i 12 previsti dal sopracitato articolo.

Questa decisione adottata dall'Ufficio Elettorale Centrale del Comune di Cortona mi sembra in palese ed evidente contrasto con quanto previsto dalla normativa vigente, penalizzando le forze di minoranza, che saranno rappresentate da 7 consiglieri anziché 8, e privando centinaia di cittadini di un punto di riferimento certo in Consiglio Comunale.

Quando ho provato a chiedere spiegazioni su questa scelta al segretario comunale, in Prefettura e al Presidente dell'Ufficio Elettorale Centrale, non mi sono state

fornite spiegazioni convincenti ed esaurienti.

La prego di intervenire affinché, prima della convocazione della prima seduta del Consiglio Comunale, si ponga rimedio a questa grave ingiustizia.

Ritengo opportuna, inoltre, la verifica delle schede elettorali, soprattutto di quelle ritenute nulle, oltre quattrocento, che avrebbero danneggiato oltremisura soprattutto la lista collegata alla mia candidatura.

Mi risulta, infatti, che i Presidenti di seggio non abbiano tenuto un comportamento univoco nell'attribuzione dei voti di lista, interpretando la reale volontà degli elettori, alcuni dei quali sono stati disorientati dalla possibilità di esprimere un voto "disgiunto".

Augurandomi, come moltissimi cittadini cortonesi, che si pervenga in tempi brevi ad una corretta interpretazione delle leggi elettorali, porgo i più cordiali saluti

Mauro Turenci

## LA NUOVA GIUNTA COMUNALE

**Emanuele Rachini:**

Sindaco con deleghe alle FINANZE, BILANCIO, URBANISTICA, AMBIENTE

**Luigi Checcarelli:**

Vice-sindaco con delega alla CULTURA

**Elio Vitali:**

Assessore con delega LAVORI PUBBLICI, FUNZIONI TECNICHE, TRASPORTI

**Nevio Polezzi:**

Assessore con delega ATTIVITA' PRODUTTIVE e POLIZIA MUNICIPALE

**Luca Bianchi:**

Assessore con deleghe ASSISTENZA, POLITICHE SOCIALI, SANITA'

**Angelo Fanicchi:**

Assessore con deleghe PUBBLICA ISTRUZIONE, PERSONALE

**Miro Petti:**

Assessore con deleghe SPORT E TURISMO

## NECROLOGIO

### Anna Sabatini

Era nata nel maggio del 1906 ed è deceduta il 5 luglio 1999.

Anna Sabatini era originaria di Ravenna e veniva spesso in vacanza a Cortona a villa Gogoli. Durante l'estate conobbe nel 1925 il futuro marito Giuseppe che risiedendo a Roma era a Tecognano in ferie.

Si è laureata in Legge, era una delle poche donne dell'epoca che era riuscita a conquistare questo ambito traguardo. Nel 1931 si è sposata con Giuseppe ed hanno avuto una vita ricca di soddisfazioni e di gioie allietata anche dal-



la nascita dei figli che li hanno seguiti con amore e dedizione fino alla loro morte. Al figlio Paolo e a tutti i fratelli le più sentite condoglianze per la scomparsa della cara mamma.

TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta.

L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.

Nostra intervista a Giulio Sapelli

# “VORREI VIVERE DI PIÙ A CORTONA: UNA PICCOLA ATENE DEL NOSTRO TEMPO”

Violenza e politica: ne hanno discusso in un Forum scientifico organizzato dalla Feltrinelli studiosi arrivati da ogni parte del mondo al Centro Convegni di Sant'Agostino.

**N**ei giorni due e tre luglio si è svolto a Cortona un significativo ed importante Forum internazionale sulla violenza etnica e l'azione politica oggi.

Il convegno organizzato dalla Fondazione Feltrinelli, dal Comune di Cortona e dalla provincia di Arezzo ha dato vita ad un Forum internazionale che avrà la sua struttura operativa presso la sede di Cortona della Fondazione Feltrinelli.

Questo Forum si articolerà in riunioni seminari di esperti internazionali da tenersi a Cortona, sul modello realizzato in queste due giornate, e in pubblicazioni frutto dei lavori seminari medesimi e del finanziamento di borse di studio sui temi oggetto di discussione e di studio. Il Forum, inoltre, si gioverà di una banca dati relativa alla letteratura pubblicistica e specialistica su queste tematiche e attraverso un sito internet metterà a disposizione del mondo sociale, civile e politico tutte le analisi e le documentazioni che via via verranno arricchite il lavoro di questa ricerca scientifica che ha finalità pure di creare una forte coscientizzazione dei giovani verso i temi della disuguaglianza, del multiculturalismo e della promozione dei valori della pace e della convivenza tra i popoli.

Per meglio comprendere l'importanza di questa iniziativa e la sua ricaduta sul nostro territorio locale ho intervistato in esclusiva per l'Etruria il prof. Giulio Sapelli, storico di fama internazionale, tra i più importanti intellettuali italiani di questa stagione di passaggio dal novecento al duemila, recentemente nominato, dal Consiglio dei Ministri, Membro del Consiglio di amministrazione dell'Eni, e, ultimo ma non meno importante, grande, prezioso amico, da ormai quasi vent'anni, dello sviluppo e della crescita culturale della città di Cortona.

Questa due giorni cortonese della Fondazione Feltrinelli, sia per la qualità dell'analisi scientifica svolta sia per la prospettiva di una sua immediata ricaduta nell'odierna azione politica portata avanti dall'Italia, è stata davvero un convegno di grande interesse e novità. Tra l'altro, in più interventi, è stata sottolineata l'importanza della memoria storica per meglio capire ed affrontare positivamente la violenza etnica come azione collettiva che sembra oggi trasformare la politica degli Stati europei e degli stessi partiti di massa di matrice democratico-cristiana, socialdemocratica e liberaldemocratica. Per contrastare tutto questo quale insegnamento può venire da questo Forum?

Direi che l'insegnamento che viene anche attraverso questo convegno è quello che non c'è dubbio che anche questo secondo dopoguerra, questi anni recenti sono stati caratterizzati da delle grandi crisi regionali (possiamo usare questo termine) che si sono accompagnate a forme di inaudita violenza e di genocidio, anche di massa, di intere popolazioni che noi pensavamo di aver lasciato alle nostre spalle. Quindi l'insegnamento che si può trarre è da un lato quello, se vuoi, di cupo pessimismo, insomma che la storia insegna molto poco agli uomini. Ma direi anche qualche cosa di più: oggi gli uomini dispongono di un enorme possibilità tecnologica anche per la violenza. Questo fa sì che avvengano distruzioni di massa di intere popolazioni o anche di interi ambienti (pensiamo alla discussione fatta in aula sulla regione dei grandi laghi africani: una regione dove i vecchi colonialismi come quello francese e belga non sono stati in grado di garantire una transizione alla decolonizzazione e dove adesso c'è una presenza americana molto forte che ha le sue basi in Ruanda e in

quelle regioni un po' più stabili). Ebbene, dicevo, l'insegnamento che questi scontri, che sono sostanzialmente millenari, oggi avvengono disponendo di un potenziale tecnologico spaventoso. Questo quindi crea, evidenzia una contraddizione tra il patrimonio morale di cui le persone, i popoli dispongono (che può essere anche molto basso) e la potenza tecnologica di cui vengono in possesso anche per il commercio internazionale delle armi e anche per un certo tipo di sviluppo capitalistico che si ripropone (oggi non si usano più questi termini, ma di fatto siamo davanti a questa realtà). Dall'altro lato, però, l'insegnamento che ci sono anche dei



margin di speranza. Facciamo un esempio: mi riferisco al caso, di cui abbiamo discusso nella prima giornata, del Kosovo, della Jugoslavia. Bene, contrapposto a questo c'è un esempio di una nazione che ha affrontato il problema del suo nazionalismo facendo una sorta di autocoscienza collettiva e non degenerando nella violenza etnica. E' il caso della Bulgaria o meglio della separazione della Macedonia dalla Bulgaria. La nascita dello stato macedone non è stata vista dai Bulgari come un'offesa nazionale. Eppure anche lì in Macedonia, c'è uno dei territori più importanti per l'ortodossia bulgara così come il Kosovo per l'ortodossia serba.

A differenza della Serbia, la Bulgaria però ha saputo affrontare la costituzione di uno stato autonomo da parte di un suo territorio "sacro" (così come poteva essere il Kosovo per i serbi), senza dar vita a nessun conflitto. La Macedonia per di più è un territorio povero (come gli altri o anche di più) e di cui l'Europa purtroppo si disinteressa. Però lì, grazie ad una classe dirigente post-comunista, che ha rotto definitivamente con i vecchi gruppi comunisti, la soluzione pacifica è stata possibile. Certamente va sottolineato che in Macedonia e in Bulgaria c'è stata all'opera una classe dirigente di tipo liberale, democratico e anche socialdemocratico che ha saputo affrontare un tema che poteva divenire terribile sul piano del conflitto geografico (basta far mente locale alla posizione della Macedonia per comprendere che cosa un conflitto in quella zona avrebbe potuto scatenare) in modo positivo e pacifico. Ecco quindi l'insegnamento del nostro Forum è quello che non è detto che i conflitti regionali od etnici debbono seguire per forza la strada della violenza, di avere nuove vittime e nuovi carnefici. C'è la possibilità, se si vuole, di prendere un'altra strada: quella della via democratica alla convivenza pacifica multietnica e multiculturali.

Per prendere questa strada, secondo me, è prioritaria l'importanza di diffondere tra le nuove generazioni lo studio della storia, in particolare del novecento. Cioè di questo nostro secolo che alcuni studiosi hanno definito come "secolo breve" ed altri come "secolo lungo". Tu conosci meglio

di me tutto il dibattito accademico in atto su questa questione. Comunque: un secolo che è iniziato con la violenza e sembra finire con la violenza. Sei d'accordo anche tu?

Sì. Diffondere lo studio della storia tra i giovani è una verità tanto elementare che spesso la si dimentica. E' importante conoscere la storia perché penso che studiarla bene faccia capire ai giovani quali siano da un lato i gradi di responsabilità morale. Perché la storia è uno studio che insegna a formarsi una vita etica, quindi a porsi ogni giorno il problema dell'eticità e quindi della responsabilità morale. Questo insegna la storia. Secondaria-

negativi.

Pensiamo infatti a quello che ha significato l'avvento sulla scena economica del cosiddetto Terzo e Quarto Mondo, in particolare il risveglio del mercato asiatico. Il risveglio dell'Asia, avvenuto in questi ultimi vent'anni, ha significato la liberazione dalla povertà di centinaia di milioni di persone. Pensiamo a cosa è stata la liberazione in America Latina in questi ultimi cinquant'anni. Il novecento termina vedendo la fine, il crollo delle dittature latino-americane, che sono state tra le più sanguinose della storia. Pensiamo alla stessa Africa dove, è vero, ci sono ancora in corso genocidi, ma dove, in Sud-Africa è terminato il regime dell'apartheid: una realtà che noi eravamo abituati a considerare quasi come immutabile. Tutto questo è anche frutto della globalizzazione; cioè dell'interdipendenza che c'è oggi nel mondo. E l'interdipendenza non costringe i popoli in una morsa ferrea, ma aumenta i gradi di libertà. Un giovane di oggi deve, pertanto, vedere più che gli aspetti negativi, quelli positivi che portano ad evidenziare come l'inizio del nuovo secolo ormai in arrivo sarà un tempo di grandi e nuove opportunità.

**Opportunità naturalmente che vanno traguardate oltre il recinto europeo, come sottolineavi tu, verso i nuovi mondi che stanno diventando i nuovi soggetti dello sviluppo economico e sociale del nostro pianeta. Questa è la grande novità che bisogna indicare ai giovani italiani: guardare oltre l'Europa!**

Sì. Di questo io ne sono convinto. Uno dei grandi compiti della scuola, dell'insegnamento a tutti i livelli, della scuola elementare fino all'università, e poi di quella scuola che ogni individuo ogni giorno si fa con l'esperienza concreta, la scuola dell'autodidattismo (non bisogna dimenticare che la più grande scuola è l'autoformazione degli adulti) è quello di aiutare a pensare su scala mondiale.

E' questa una nuova mentalità che deve affermarsi, per affrontare al meglio le sfide del duemila. Il novecento è stato il secolo della mondializzazione dell'economia. Quello che viene sarà il secolo della mondializzazione delle società. Già il fatto che arrivino qui da noi persone con la pelle nera, con la pelle gialla, cioè che arrivino nuove etnie in Europa, ci impone di prepararci a pensare in un modo nuovo, mondializzato, ai nostri sistemi di vita. Questo è senz'altro un compito formativo che dovrà vedere l'impegno prioritario della scuola.

Questo interessa da vicino anche il piccolo territorio cortonese. Ecco, partendo proprio da queste grandi tematiche, un tuo giudizio sull'importanza dell'esperienza, ormai quasi ventennale, svolta dalla Fondazione Feltrinelli qui a Cortona. Una realtà comunale territoriale che già da alcuni anni comincia ad avvertire l'impatto con la presenza multietnica e multirazziale di una piccola, ma significativa, immigrazione extracomunitaria che qui da noi si è già insediata.

Non c'è dubbio che tutto questo ormai riguarda anche Cortona. Io penso che nel suo piccolo, con la sua modesta azione, la Fondazione Feltrinelli in tutti questi anni ha cercato di aprire in questa città, che io ho sempre considerato come una piccola Atene, (dico questo per la presenza vivace ed attiva della vita culturale promossa dall'Accademia Etrusca; per la presenza delle diverse Università straniere ed italiane ma anche per la cultura e la civiltà dei suoi abitanti e non c'è dubbio, della sua storia, dell'immensa spiritualità che nei secoli questa città ha espresso), partendo

proprio da queste radici spirituali, di aprire, dicevo, naturalmente assieme ad altri, una finestra sul mondo. Cioè di mettere in relazione il locale con l'internazionale. Credo proprio che sia questo il grande passaggio che aspetta non solo le piccole comunità territoriali, ma anche quelle nazionali. Oggi gli stati nazionali sono alle corde, però hanno molta importanza le società locali. Vale a dire la comunità locale. Io sono molto legato al pensiero comunitario di Adriano Olivetti e penso che le comunità oggi abbiano un ruolo importantissimo e debbono essere inter-culturali; perché lo saranno per forza. E' questo un processo che non si fermerà e quindi bisogna fare di necessità virtù. Bisogna trarre da questa interculturalità tutto il meglio. Naturalmente ci vogliono delle scelte mediate. Bisogna farlo con giudizio, con senso della misura, con attenzione verso i valori non solo di chi arriva, ma anche di chi riceve, perché deve esserci veramente uno scambio. Ecco un po' come quello che la Fondazione Feltrinelli ha sempre cercato di fare. Devo dire che qui a Cortona ho sempre provato un'accoglienza favorevole, presso tutti gli ambienti, sia giovani che meno giovani. Io penso che quello che abbiamo fatto con la nostra cultura e per la Biblioteca di Cortona, donando migliaia di libri, possa permettere un giorno o l'altro l'attivazione di un lavoro pedagogico-formativo di formazione alla lettura per i giovani cortonesi. E' vero che siamo nel mondo di Internet, ma secondo me, sia nel presente che nel futuro, il libro continuerà ad avere un peso formativo insostituibile. Peso formativo di tipo morale e culturale, perché abitua a pensare in solitudine morale, naturalmente in senso buono.

Quindi spero che anche queste attività della Feltrinelli, che sembrano piccole ma non lo sono, possano dare un contributo, offrire una mano alla

professore universitario che da poco più di un mese è stato nominato Consigliere d'amministrazione dell'Eni: l'intellettuale Sapelli verrà ancora, spesso e tanto volentieri, in quella che poco fa hai chiamato una piccola Atene?

Tornare a Cortona per me è sempre un'occasione di arricchimento spirituale. Venendo qui ritrovo i vecchi amici delle prime visite, dei primi incontri. Ora poi sono particolarmente contento che Emanuele Rachini, per tanti anni attivissimo assessore alla cultura, sia stato eletto sindaco; che l'amico Elio Vitali, dinamico imprenditore di questa zona, saprà fare tante cose positive anche come assessore della Giunta comunale.

Rivedo sempre volentieri te, mio caro amico della Cisl, un sindacato dove abbiamo fatto diverse cose assieme e che ci ha visto consolidare i nostri legami di idealità umanitaria ed etica.

Io vengo quindi sempre volentieri a Cortona e sempre volentieri ci tornerò. Qui trovo sempre un grande fatto di civiltà: il rispetto del pluralismo, cioè quella civiltà di far convivere nel rispetto reciproco culture, idealità diverse.

Come sai, sono molto legato alla formazione spirituale cattolica di alto livello, al comunismo che ha saputo rinnovarsi, non essere violento o autoritario, che ha saputo coniugarsi con i valori democratici.

A Cortona trovo i valori alti del vivere comunitario nella gente normale, in tutti i suoi abitanti e questo lo trovo un arricchimento morale, spirituale per il valore che hanno le relazioni sociali. Cortona è davvero una "piccola patria" dove le persone possono convivere, condividere la Civitas. Spero tanto di potermi fermare di più e magari, più avanti negli anni, di poter dedicare di più il mio tempo, la mia attività a Cortona.



ulteriore crescita spirituale e culturale di Cortona.

Concordo sulla positività di questo ruolo, della funzione culturale che ha svolto la Fondazione Feltrinelli in Cortona con il suo sapere intrecciare e coniugare con il nostro patrimonio culturale, a partire da quell'ormai lontano incontro promosso e voluto dal sindaco del tempo Ferruccio Fabilli e poi da un rapporto ben coltivato dai sindaci Monacchini, Pasqui e dal neo-eletto Rachini. Soprattutto ritengo che oggi vada sottolineata la capacità intuitiva di una classe politica d'origine contadina ed operaia che, avendo amore alla propria civiltà, ha saputo far incontrare il cosmopolitismo culturale cortonese, sorto nel contesto della vicenda della Toscana granducale di Leopoldo secondo, con la cultura neoilluminista ed internazionalista della Milano di questi ultimi vent'anni. Oggi tutti riconoscono il valore di questa esperienza, anche coloro che agli inizi avevano dei dubbi: ma non è su questo che ora occorre discutere. Questa mia considerazione è fatta per chiedere al

scrivere qui anche una parte dei miei libri. Sarebbe questa una cosa che mi piacerebbe davvero fare.

Questo sarà un vero onore, un grande riconoscimento per Cortona e per i cortonesi. Ti aspettiamo presto! Intanto, nello spirito di quella "piccola patria" cui prima hai fatto riferimento, ricevi i migliori auguri di "buon lavoro" per il tuo nuovo, alto incarico da parte di un piccolo, semplice giornale come l'Etruria e da un tuo sincero, modesto, ma vero, amico cortonese. Grazie per l'intervista.

Grazie a te caro amico. I tuoi auguri mi sono molto graditi e anche quelli de l'Etruria perché sono proprio questi giornali semplici, come tu hai chiamato l'Etruria, che sono stati il lievito che ha fatto grande la Cortona del novecento in quanto dietro c'è il vostro, prezioso lavoro di innamorati della vostra terra, della vostra città.

Grazie Giulio, anche per quest'ultima considerazione e arriverci quanto prima a Cortona.

Ivo Camerini  
Nelle due foto: Il prof. Giulio Sapelli intervistato da Ivo Camerini e lo staff della Feltrinelli.

## Motocross

# RICCI SIMONE: FARE ESPERIENZA PUNTANDO ALLE GARE DEL CAMP. ITALIANO

Quest'anno si è detto che sarà importante per Simone, ma del resto tutti gli anni lo sono per coloro che puntano a raggiungere grandi traguardi e crediamo che Simone abbia le potenzialità per poterci provare a pieno titolo.

E' giovane e questo è uno dei suoi limiti ma ha dalla sua parte il tempo per fare esperienza, la grande passione che lo anima, la grinta che mette nelle gare contro i suoi avversari e soprattutto il credere di potercela fare,

anche se la lotta sarà durissima.

Le prime gare di quest'anno gli hanno in pratica consegnato il campionato Toscano Junior national, ha conquistato il diritto nelle qualifiche a disputare le gare del campionato Italiano e la stagione ancora è tutta da correre.

Poco importa se nella prima gara valevole per il campionato Italiano non è stato fortunato: a Sinalunga infatti, dove si è corso il 27 giugno, Simone non è riuscito a concludere nessuna delle 2 manches.

Dopo una giornata di qualifiche non brillanti, nella prima manche, quando stava attaccando la seconda posizione, è scivolato e la sua moto non è riuscita poi a concludere la gara a soli due giri dal termine; nella seconda manche, quando era in seconda posizione, ha forato vanificando così una stupenda gara che lo aveva visto protagonista e questo ad solo giro dal termine.

Una giornata sfortunata che non deve intaccare il morale del centauro Cortonese al quale, per

capire meglio la sua personalità, abbiamo fatto alcune domande.

**Chi ti ha trasmesso la passione per il Motocross?**

Mio padre e lo zio, poi con il tempo questa passione è cresciuta ancora dentro di me, la vocazione per la velocità e le moto sta diventando una parte fondamentale della mia vita.

**Cosa è cambiato dalle prime gare che hai corso?**

Ho sempre avuto ed ho ancora la voglia di vincere sugli altri; vedo la corsa in funzione della vittoria; mi esaltano l'agonismo acceso e gli scontri leali con gli avversari.

**Cosa speri di avere dal Motocross?**

Io corro per migliorarmi e diventare sempre più bravo; ottendo sempre migliori risultati.

Ho delle potenzialità che per inesperienza non riesco a sfruttare del tutto ma spero di poterlo fare al più presto; il massimo sogno sarebbe gareggiare in America.

**Il campionato Toscano Junior National in pratica è già tuo....**

Tra me e il secondo c'è tantissimo spazio, se tutto va bene dovrei vincerlo alla grande. Del resto l'anno scorso ho vinto il toscano Cadetti aggiudicandomi 8 delle dieci manches e nelle altre due non sono giunto alla conclusione della gara. L'obiettivo è fare bene a livelli più alti.

**Pensi finora di essere stato più fortunato o sfortunato?**

Sicuramente sfortunato, specie nell'ultima gara del campionato Italiano e anche in quelle di qualificazione.

Soprattutto nella preparazione e nella "tenuta" della moto occorrerebbe un pizzico di buona sorte.

**Obiettivi per quest'anno?**

Vincere il Toscano e fare bene nelle altre tre gare del campionato Italiano, inoltre cercare di termi in luce in qualche gara agli assoluti d'Italia.

**Quanto pensi di dover migliorare ancora?**

Di certo ho moltissimo da migliorare, ho tante potenzialità da sfruttare ed in questo l'esperienza sarà fondamentale.

*Idee chiare non c'è dubbio occorre solo un pizzico di fortuna in più già dalle prossime gara valevole per l'Italiano che si correrà il primo agosto vicino a Macerata.*

*"In bocca al lupo" Simone.*

**Riccardo Fiorenzuoli**



## AUTO STORICHE A CORTONA

Domenica 11 luglio piazza Signorelli è stata piacevolmente invasa da un nutrito numero di auto e moto d'epoca.

Sono venute in città per gustare, all'ombra degli antichi palazzi e della tanta storia che Cortona sa offrire ai turisti ed ai cultori

d'arte, a consumare un aperitivo e a brindare alla simpatica manifestazione che era stata realizzata a Monsigliolo in occasione del Festival della Gioventù giunto ormai a completa maturazione. Questa edizione 1999 è stata caratterizzata da particolari momenti che hanno visto una grossa attrazione

di popolazione; due concerti hanno richiamato i fans ad applaudire i complessi che si sono presentati sul palco predisposto a Monsigliolo.

Il teatro popolare con la sua commedia curata per la parte dialettale da Carlo Roccati e recitata dalla compagnia del Cilindro ha dimostrato quanta passione c'è ancora tra la gente per questa lingua in vernacolo che tante polemiche spesso suscita.

Anche il momento sportivo non è stato da meno tanto che le auto e le moto d'epoca sono partite numerosissime da Monsigliolo e si sono dirette in piazza Signorelli ostruendola completamente e suscitando un caldo interesse in quanti casualmente erano presenti.

Vicino alla macchina più vecchia tante foto ricordo.



## CORTONA BASKET

Ora che il territorio cortonese è dotato di palestre capaci e diffuse in varie località, la CORTONA BASKET vuole attivare uno stage, completamente gratuito per giovani di ambo i sessi nati tra il 1987 e il 1993.

Istruttori qualificati seguiranno i giovani dal 6 al 10 settembre per dare la possibilità a tutti di verificare se il MINI-BASKET o il BASKET siano sport confacenti alle loro capacità.

Occorrerà una iscrizione formale, anche per dare all'organizzazione una base su cui si possa formulare un programma continuativo.

Allora sul nostro territorio torna il Basket, sport tra i più seguiti in campo nazionale ed internazionale, che offre ampie possibilità all'individuo e al gruppo di emergere e di socializzare.

Per informazioni, e per dare l'adesione di massima si comunicano alcuni numeri telefonici: 0575 614190, cell. 0335 5611920, 0575 601959 (solo ore 20-21).

La scheda per l'adesione, è possibile ritirarla presso il Circolo "Nuovi Incontri" a Camucia.

In attesa di conoscere il nuovo organico

# GIULIANINI ALLENATORE DEL CORTONA CAMUCIA

Ormai archiviata la sfortunata stagione che ha decretato la retrocessione degli arancioni in promozione, con l'assemblea del 25 giugno si è cercato di definire i programmi futuri dopo aver esaminato l'annata passata attraverso un resoconto fatto dallo stesso presidente Biagianti che non è parso ai più obiettivo e non senza lacune.

Le molte polemiche che hanno accompagnato la squadra e la società nel passato anno agonistico non hanno trovato riscontro se non in alcuni interventi che sono stati fatti nella varie riunioni della società ma che tutto sommato non hanno dato certi frutti che qualcuno aveva auspicato e che alcuni atteggiamenti avevano fatto presagire.

Così alla luce degli errori fatti e di quelli che si potevano evitare si cercherà di traghettare la squadra nel prossimo campionato cercando di ottenere un pronto riscatto volto soprattutto a confermare decisamente la squadra nella categoria di Promozione più che a cercare una problematica quanto difficile pronta risalita in Eccellenza.

Dovranno essere abili Biagianti ed il suo staff a ricucire certe smagliature tra i vari consiglieri e cercare di ottimizzare un programma che cercherà di ottenere il meglio dagli uomini a disposizione.

Buona è stata la scelta del cambio del tecnico puntando decisamente su Giulianini, buona conoscenza dell'ambiente in quanto aveva già allenato il Cortona-Camucia diversi anni fa portando la squadra in Promo-

zione: nella Castiglione ha ottenuto due promozioni in II<sup>a</sup> e I<sup>a</sup> cat. passando al Montagnano ha ottenuto la vittoria nel campionato di I<sup>a</sup> e quindi allenando il Foiano ha sfiorato la promozione.

Un buon rullino di marcia per un tecnico ben conosciuto e che fa del suo affiatamento con il preparatore Polvani un punto di forza: Polvani sarà il preparatore unico di tutte le squadre arancioni e anche sul suo valore non ci sono dubbi: nell'ultimo ha preparato il Montagnano, il Foiano che ha sfiorato la promozione ed il Rigutino, allenato dal nostro concittadino Marchesini Antonio, che ha centrato la promozione.

Sarà una prova importante quella del prossimo campionato per tutte le squadre della società chiamate a riconfermare le buone performances degli ultimi anni, se si esclude l'ultimo: la prima squadra, verosimilmente imbottita dei tanti giovani che si sono messi in luce, dovrà puntare ad una veloce maturazione e a conquistare una indispensabile permanenza nella serie attuale.

Anche il settore giovanile, pur avendo avuto buoni risultati quest'anno, non si è espresso al massimo, peccando nello sfruttare le molte potenzialità che i tanti giovani di valore presenti tra le sue fila gli possono far conseguire.

Insomma se polemica non c'è stata fino in fondo occorre adesso fare gruppo a livello di squadra e società per valorizzare il buon lavoro svolto negli anni passati e non restare invischiati in sterili polemiche che non possono che far male alla società arancione.

**Riccardo Fiorenzuoli**

### CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS  
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



### TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.  
di TAMBURINI MIRO & C.

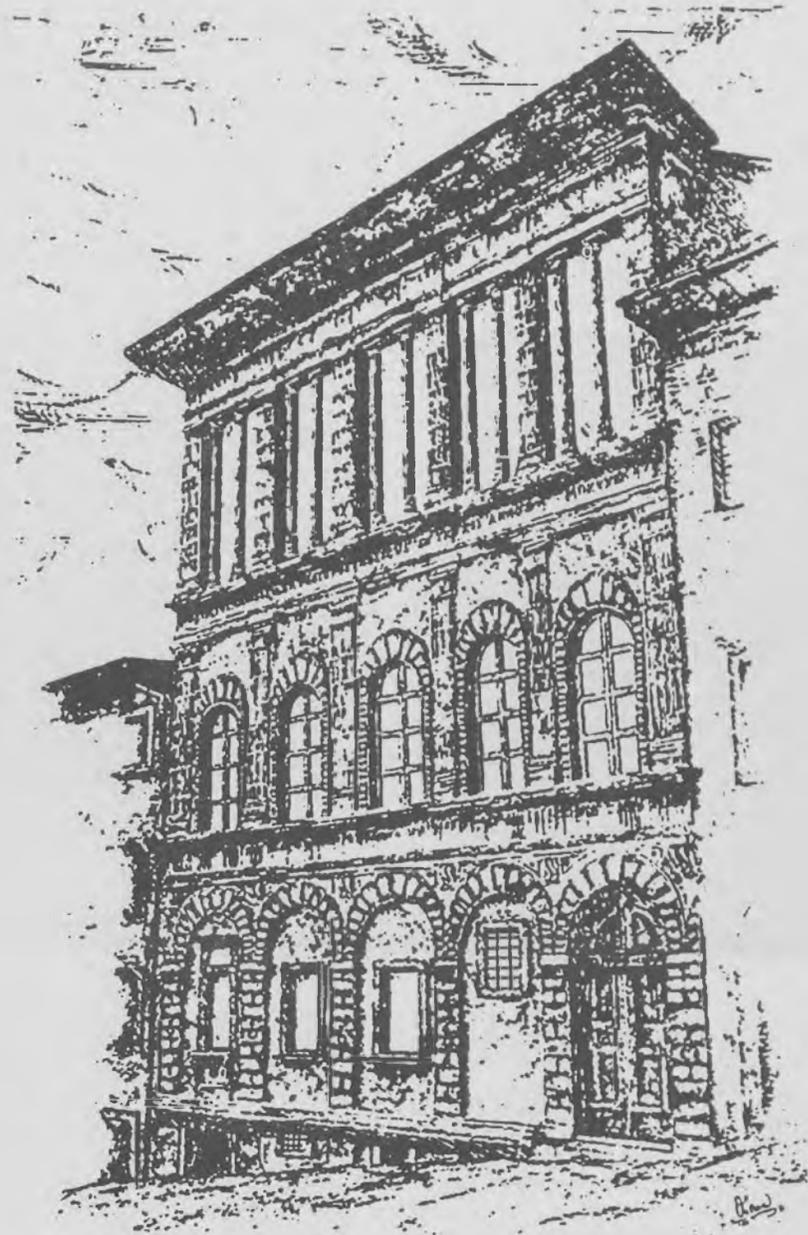
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

### FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334

# banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**bpc**

**banca  
popolare  
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955**

**Agenzia di Cortona** 

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956  
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

**Agenzia di Camucia** 

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323-324 - Telefax 62543

**Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia** 

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



**Agenzia di Terontola** 

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

**Agenzia di Castiglion Fiorentino** 

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

**Agenzia di Foiano della Chiana** 

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

**Agenzia di Pozzo della Chiana** 

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509